MiBAC MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Comune di Norcia

SAUM SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE

Norcia e la Grande Guerra

Norcia dei primi del '900: eventi e immagini



a cura di
Alessandro Bianchi

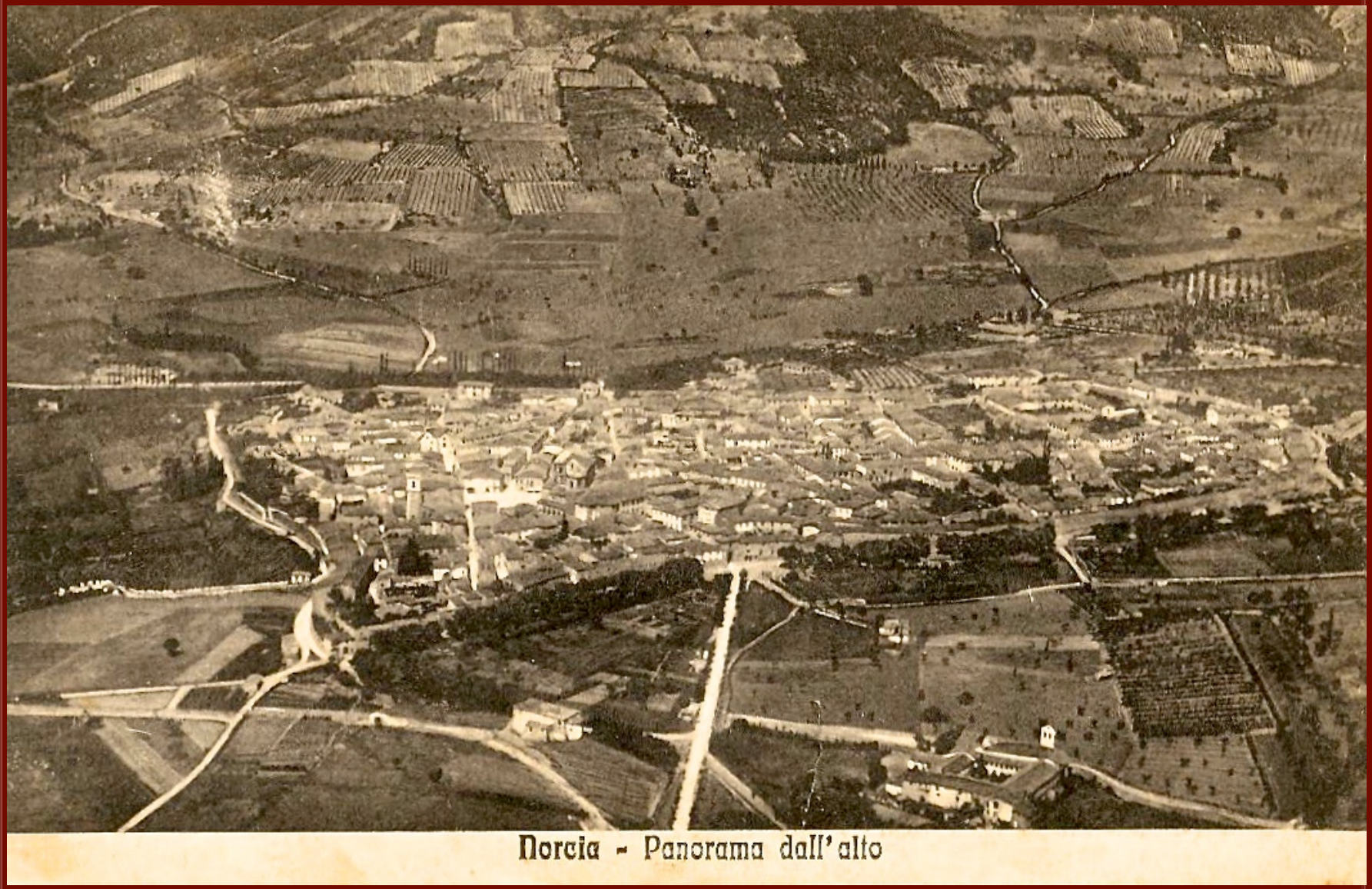
Norcia, Centro di Valorizzazione
2 novembre 2018



Pianta della città di Norcia, Joan Blaeu,“Norsia”, 1663. Veduta della città a volo d’uccello, ornata da due stemmi in alto e titolo incorniciato da fregi in basso. Norcia, Biblioteca comunale e diocesana S. Benedetto

Norcia
dei primi del ’900





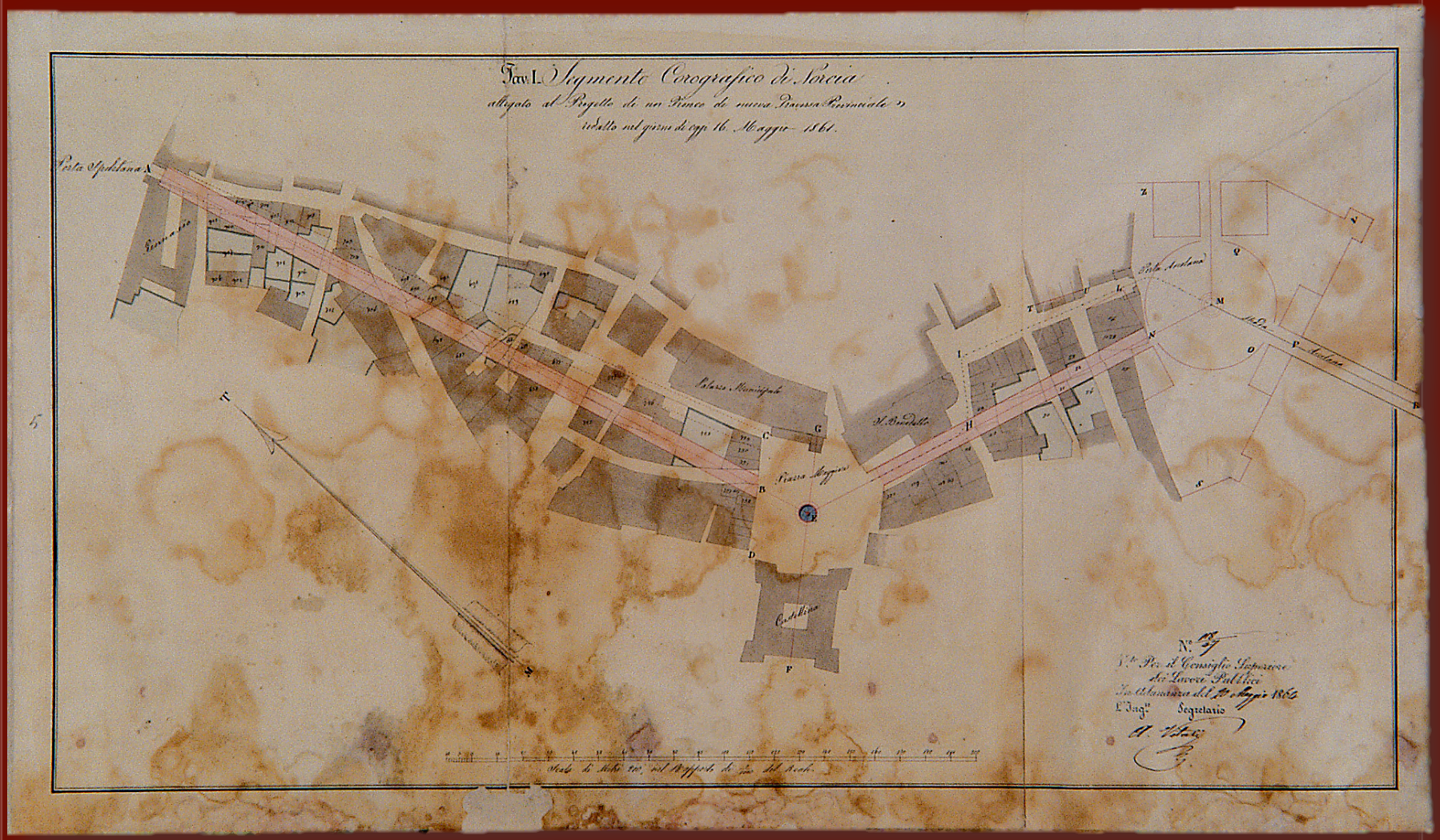
"Norcia – Panorama dall'alto". Cartolina, primi anni del Novecento
Collezione privata Giampaolo Naticchioni

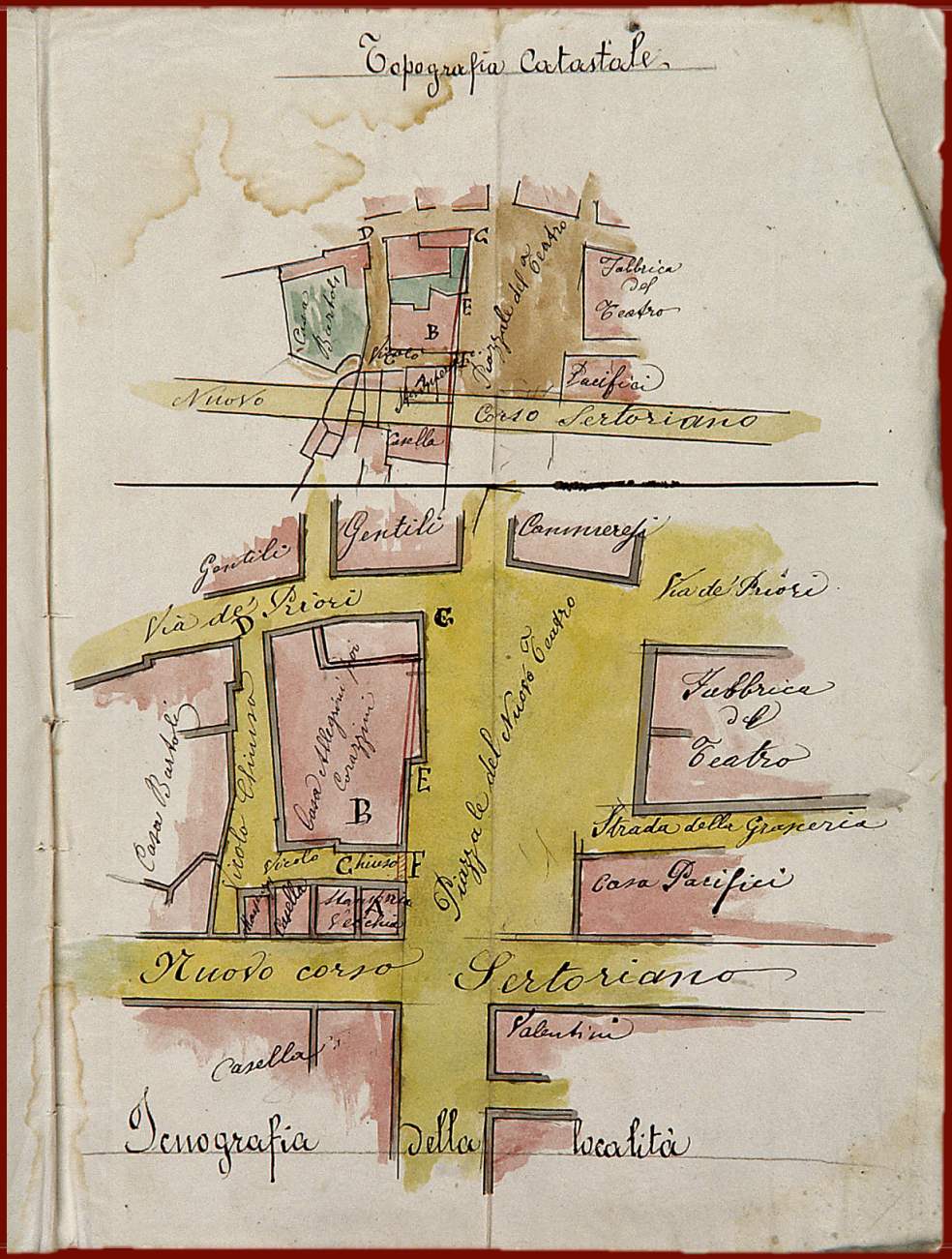
Il terremoto del 22 agosto 1859 determinò, con la successiva ricostruzione, la nascita di quella che si può definire la Norcia "Nuova", il cui impianto urbanistico è rimasto invariato fino al 2016.

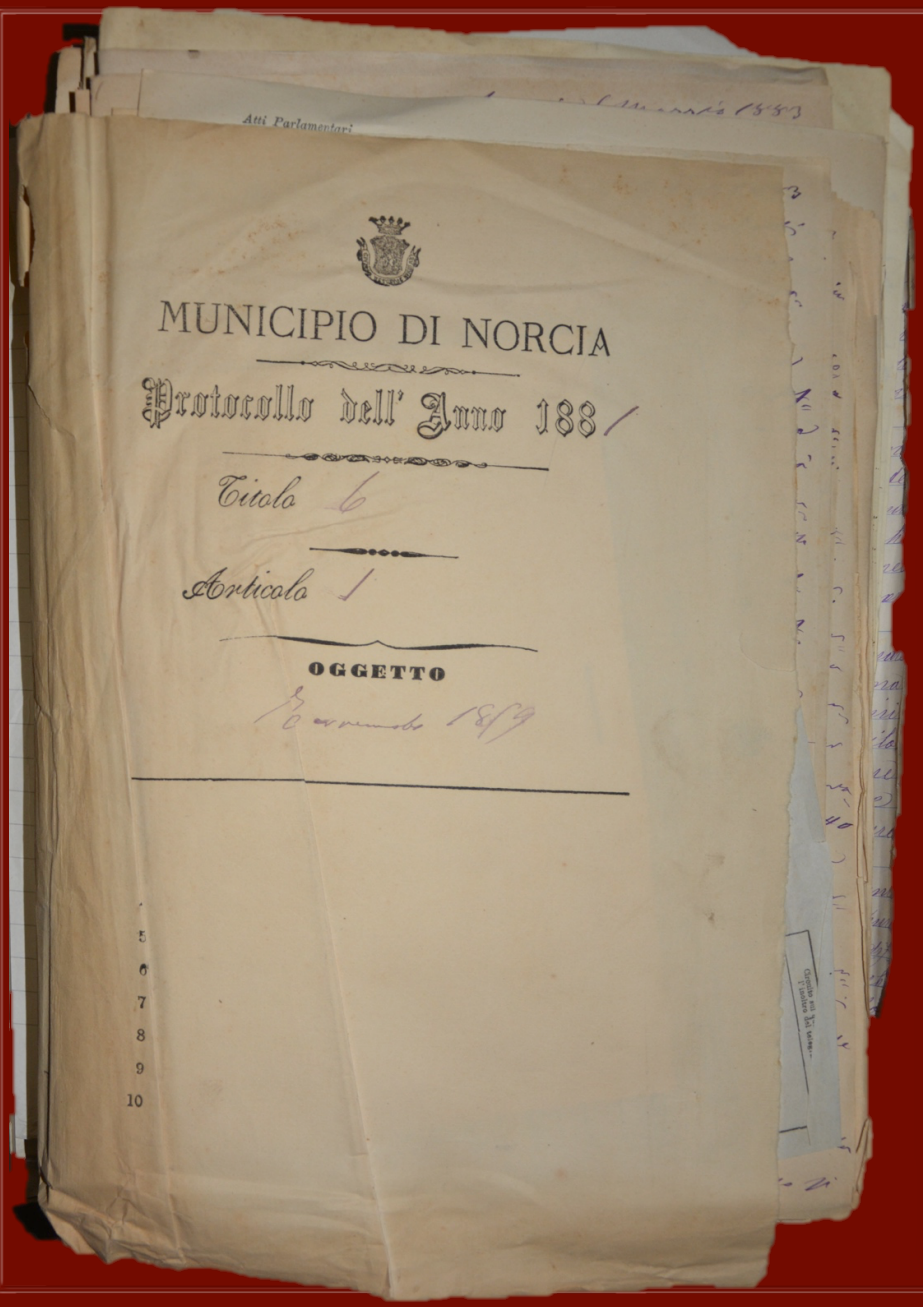
Dall'osservazione della città ottocentesca, rappresentata nella pianta del 1818 del catasto Gregoriano (in copia del 1820), che fu il primo catasto geometrico particellare dello Stato pontificio.



Pianta della città di Norcia, 1820, in copia. Norcia, Archivio storico comunale, Preunitario, *Mappe*, 1


Tav. I. Segmento Corografico di Norcia
allegato al Progetto di un Tronco di nuova Provincia Provinciale
redatto nel giorno di oggi 16. Maggio 1861.
Porta Spoletana
Palazzo Municipale
Piazza Maggiore
Castellina
Porta Ancolana
Scala di Metri 200, nel Rapporto di 1/100 del Reale.
N.° 28/27
V.to Per il Consiglio Superiore
dei Lavori Pubblici
In Adunanza del 20 Maggio 1861
L'Ing.re Segretario


Topografia Catastale
D
C
E
B
Casa Bartoli
Vicolo
Piazzale del Teatro
Fabbrica del Teatro
Pacifici
Nuovo
Corso Sertoriano
Casella
Gentili
Gentili
Cammeresi
Via de' Priori
Via de' Priori
D
C
Casa Bartoli
Vicolo Chiuso
Casa Allegrini poi Corazzini
E
B
Piazzale del Nuovo Teatro
Fabbrica del Teatro
Strada della Grasceria
Vicolo
Chiuso
F
Casa Pacifici
Casella
Mansioni Vecchia
A
Nuovo corso Sertoriano
Valentini
Casella
Icnografia della località



CAMERA DEI DEPUTATI

N. 105

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MINISTRO DELL'INTERNO

(DEPRETIS)

nella seduta del 7 maggio 1883

Assegnamento al Comune di Norcia di un fondo già destinato a costrurre nuove fabbriche in quella città.

Signori Deputati! — Nel 1859 un violento terremoto recava gravissimi danni al fabbricato di Norcia, atterrando alcuni edifici e rendendone molti affatto inabitabili.

A rendere meno gravose le conseguenze del disastro il Governo pontificio concedeva un primo sussidio di scudi romani 9,500 (lire 50,540) indi un secondo di scudi 20,200 (lire 106,400): scudi 3000 (lire 15,960) ne clargiva la provincia (allora delegazione di Spoleto): e scudi 17,000 (lire 90,440) ne raccoglieva la carità cittadina.

Ad amministrare detti fondi, che ascendevano alla cospicua cifra di scudi 42,500 pari a L. 263,340, fu dal Governo pontificio istituita una Commissione composta del delegato apostolico di Spoleto, del vescovo e del gonfaloniere di Norcia, con incarico di provvedere alle più urgenti necessità. Soccorsi i più bisognosi di temporaneo ricovero e di sussidi pecuniari, la Commissione propose ed il Governo approvò, dispaccio 28 aprile 1860, che la somma rimasta disponibile venisse erogata nella costruzione di una nuova borgata, con abitazioni destinate specialmente per la povera gente, secondo un piano regolatore già regolarmente approvato.

Caduto il Governo pontificio, venne nominata una nuova Commissione amministratrice composta del sotto prefetto di Spoleto, d'un consigliere provinciale del mandamento, da designarsi dal prefetto, e del sindaco di Norcia.

Intanto visto che i privati avevan provveduto, parte con danaro proprio, parte cogli ottenuti sussidi alla ricostruzione delle case od al loro risarcimento, talchè era venuta meno l'opportunità di accrescere un fabbricato più che sufficiente al numero degli abitanti, il Governo deliberava che la somma ancora disponibile in lire 171,240 venisse versata nella Cassa dei depositi e prestiti, e ciò non tanto per evitare qualsiasi pericolo di dispersione, quanto per non lasciarla infruttifera. Il deposito col cumulo degli interessi ammonta ora a lire 238,251 40.

Fin dal 1873 il comune partendo dal concetto che non v'era più bisogno di fabbricare nuove case, o che almeno questo era minimo, proponeva che la somma venisse invece erogata in mutuo a tenue interesse a chi imprendesse la costruzione di un lanificio per dar lavoro agli operai del paese, riserbando alla primitiva destinazione vale a dire alla fabbricazione delle case il prodotto degli interessi su detto prestito.

In seguito con altra deliberazione proponeva diverse inversioni sempre più accentuando il concetto che la somma dovesse venire, or sotto una forma, or sotto un'altra, in sollievo delle esauste finanze comunali, progettando però che una parte di essa (comecchè assai piccola) fosse destinata in sussidio all'istruzione tecnica; parte all'ospedale civico; parte in soccorsi ai danneggiati dal terremoto; e parte nella costruzione di acquedotti, chiaviche mancanti ed opere simili.

Tip. della Camera dei deputati
(Stabilimenti del Fibreno).



“Norcia – Panorama”. Cartolina, primi anni del Novecento
Collezione privata Giampaolo Naticchioni



“Norcia – Panorama”. Cartolina, primi anni del Novecento
Collezione privata Giampaolo Naticchioni



“Norcia – Piazza Vittorio Emanuele II”. Cartolina, primi anni del Novecento
Collezione privata Giampaolo Naticchioni



“Norcia – Palazzo Municipale”. Cartolina, primi anni del Novecento
Collezione privata Giampaolo Naticchioni



“Norcia – La chiesa di S. Benedetto”. Cartolina, primi anni del Novecento
Collezione privata Giampaolo Naticchioni



“Norcia – Il Castello (Vignola)”. Cartolina, primi anni del Novecento
Collezione privata Giampaolo Naticchioni



"Norcia – La Castellina …". Cartolina, primi anni del Novecento
Collezione privata Giampaolo Naticchioni

Norcia

Le trasformazioni urbanistiche dopo il terremoto del 1859



Terremoto del 22 agosto 1859



Il terremoto del 22 agosto 1859 ebbe effetti disastrosi a Norcia ma anche nei vicini villaggi di Campi, Ancarano, Abeto, Todiano, Serravalle e altri e nelle vicine località di Cascia e Visso.

A Norcia causò la morte o il ferimento di quasi duecento persone e si verificarono crolli diffusi. In particolare furono colpite le case di “Capo la terra” i quartieri più poveri, vista anche la scarsa qualità delle costruzioni, ma non furono risparmiate le case di recente costruzione e soprattutto i piani alti.

Subirono danni gravi il Palazzo comunale, la chiesa di S. Benedetto, la Castellina e danneggiamenti estesi subì il patrimonio ecclesiastico.

Le autorità pontificie incaricarono una commissione di rilevare i danni, di cui facevano parte l’architetto Luigi Poletti e il sismologo Angelo Secchi, direttore dell’Osservatorio del Collegio Romano. I lavori della commissione servirono da base per la stesura di una legge che rappresenta uno dei primi esempi di regolamentazione dell’edilizia urbana in una zona a rischio sismico.



Norcia, Palazzo municipale e chiesa di S. Benedetto dopo il terremoto del 22 agosto 1859
Fotografia di Robert Macpherson
Centrale per il Catalogo e la documentazione, *Fondo Becchetti*, Cartella A)



Norcia, il Tempietto, dopo il terremoto del 1859. Fotografia di Robert Macpherson
Modena, Biblioteca Civica di Storia dell'arte "Luigi Poletti", Fondo Poletti



Norcia, la città da Porta Palatina dopo il terremoto del 22 agosto 1859. Fotografia di Robert Macpherson del 9 dicembre 1859
Bib.: Alistar Crawford, (1999). Robert Macpherson 1814-72, the Foremost Photographer at Rome, Vol. 67: 353-403, (riprod. p. 397)


STUDIO 27 NORCIA (Pg)

La ricostruzione

dallo Stato pontificio al Regno d'Italia

Le autorità pontificie incaricarono una commissione di rilevare i danni, affidandosi alle competenze specifiche dell'architetto Luigi Poletti e del sismologo, il gesuita Angelo Secchi, direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano. Le relazioni della commissione servirono da base per la stesura di un regolamento edilizio.
Il nuovo Regolamento edilizio fu approvato a Norcia il 17 novembre 1859 e dall'autorità centrale il 28 aprile 1860, divenendo esecutivo dal 15 maggio. Le norme in esso contenute vietavano nuove costruzioni e il restauro di fabbricati senza il permesso delle autorità, prevedevano l'espropriazione di edifici per interventi di interesse pubblico, istituivano una commissione comunale incaricata di approvare i progetti e vigilare sull'applicazione della legge. Le norme stabilivano inoltre che i nuovi edifici non superassero i due piani, con un'altezza massima di otto metri e mezzo. Si privilegiava il tipo di casa a "baracca", perché si erano dimostrate più resistenti al terremoto. I muri maestri degli edifici non a baracca dovevano essere di almeno 60 cm e rinforzati da una "scarpa" (sperone).

Regolamento edilizio approvato a Norcia, dal Consiglio comunale il 17 novembre 1859 e dalle autorità centrali il 28 aprile 1860; divenne esecutivo dal 15 maggio



Pianta della città di Norcia, in copia del 1859, disegnata dall'architetto Luigi Poletti
Modena, Biblioteca Civica di Storia dell'arte "Luigi Poletti", Fondo Poletti



“Pianta della città di Norcia” con “Borgo Pio”, un nuovo quartiere da costruire fuori le mura della città nella “Chiusa Zitelli”, progetto dell’architetto Luigi Poletti. Il borgo, da adibire a edilizia popolare nell’ambito della ricostruzione di Norcia, non fu mai realizzato
Modena, Biblioteca Civica di Storia dell’arte “Luigi Poletti”, Fondo Poletti

Documentazione dell'archivo storico comunale di Norcia, serie: *Consiglio comunale*
Carteggio amministrativo
Ufficio tecnico

C. 50.
SERVIZIO ESCLUSIVO DELLE CARCERE E L'UMBRIA

Al Nome di Dio
E di Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele Secondo. —

Venerdì otto Marzo 1861. —

Convocatasi a termini delle vigenti disposizioni legislative questa Giunta Municipale, sono intervenuti i seguenti Illmi. Signori

1° Ignazio Dr. Argentieri Sindaco
2° Antonio Paris Assessore
3° Angelo Casella Assessore Supplente

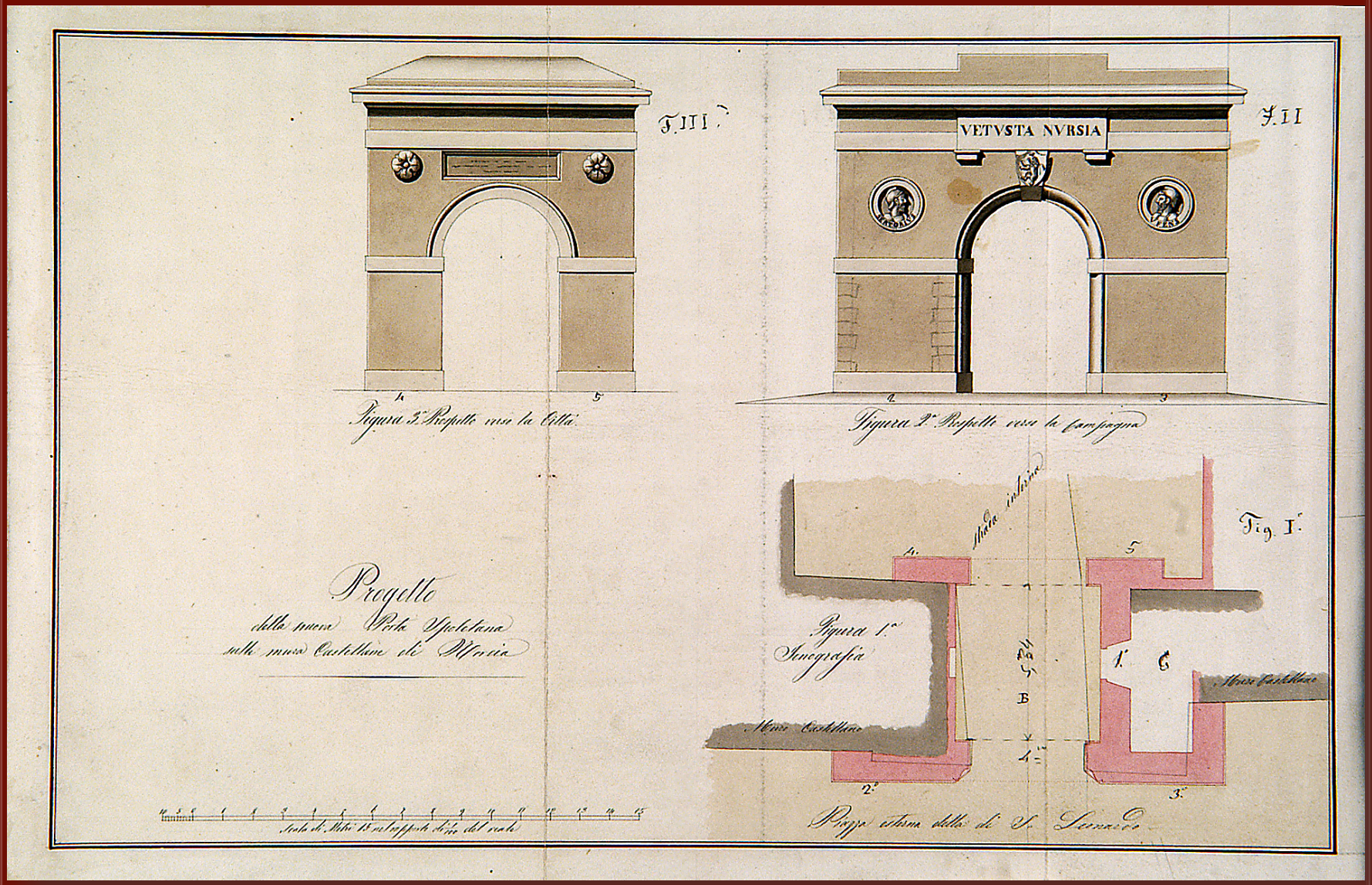
Approvata la presente Deliberaz.e come al Regio Dispacc.o della Intendenza 28 Aprile 1861. N.° 1759.

Crispino Palombi Segretario Comle.

Presieduta la Riunione dal sullodato Sig.r Ignazio Argentieri Sindaco per discutere sopra il seguente oggetto

Proposizione

A causa dell'orribile catastrofe del 22. Agosto 1859. le strade tutte interne di questa Città, per gli Edifici caduti, rimasero incombre di cementi in modo, che alcune si resero del tutto impraticabili, e le altre di difficile, e pericoloso passaggio. Le prime, mediante relativo contratto di Appalto, da questo Comune furono sgombrate, e rese praticabili, le altre tutte si veggono esistere nel medesimo stato, da che ne derivano continue giuste lagnanze da parte


F. III.
F. II
VETVSTA NVRSIA
Figura 3.a Prospetto verso la Città.
Figura 2.a Prospetto verso la Campagna
Progetto
della nuova Porta Spoletana
sulle mura Castellane di Norcia
Fig. I.
Strada interna
Figura 1.a
Jenografia
Muro Castellano
Muro Castellano
Piazza esterna della di S. Leonardo
Scala di Metri 15 nel rapporto di 1/100 del viale





"Norcia – Porta Romana". Cartoline, primi anni del Novecento
Collezione privata Giampaolo Naticchioni



“Norcia – Corso Sertorio”. Cartolina, primi anni del Novecento
Collezione privata Giampaolo Naticchioni

Via Traversa Provinciale Interna

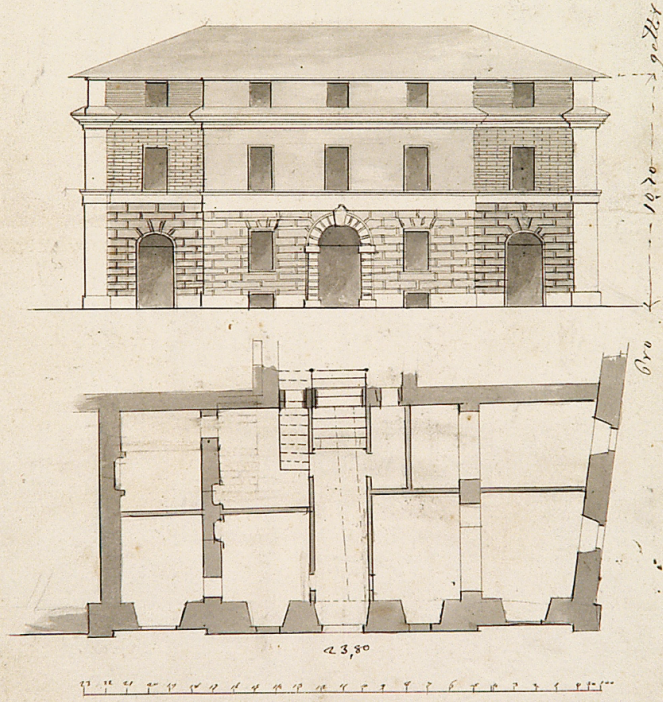
Prospetto

Sul nuovo Casamento

Riunito in un sol Prospetto sul taglio dei Fabbricato

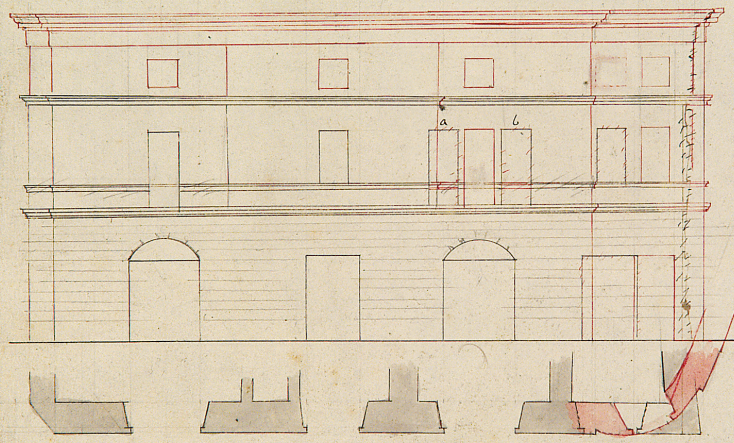
Massenzi Casella e stamperia vecchia

V.° Si approva
R. Capitano Giudice
Vincenzo Cesarini
G. Perit. Deput.°
Giuseppe Landucci



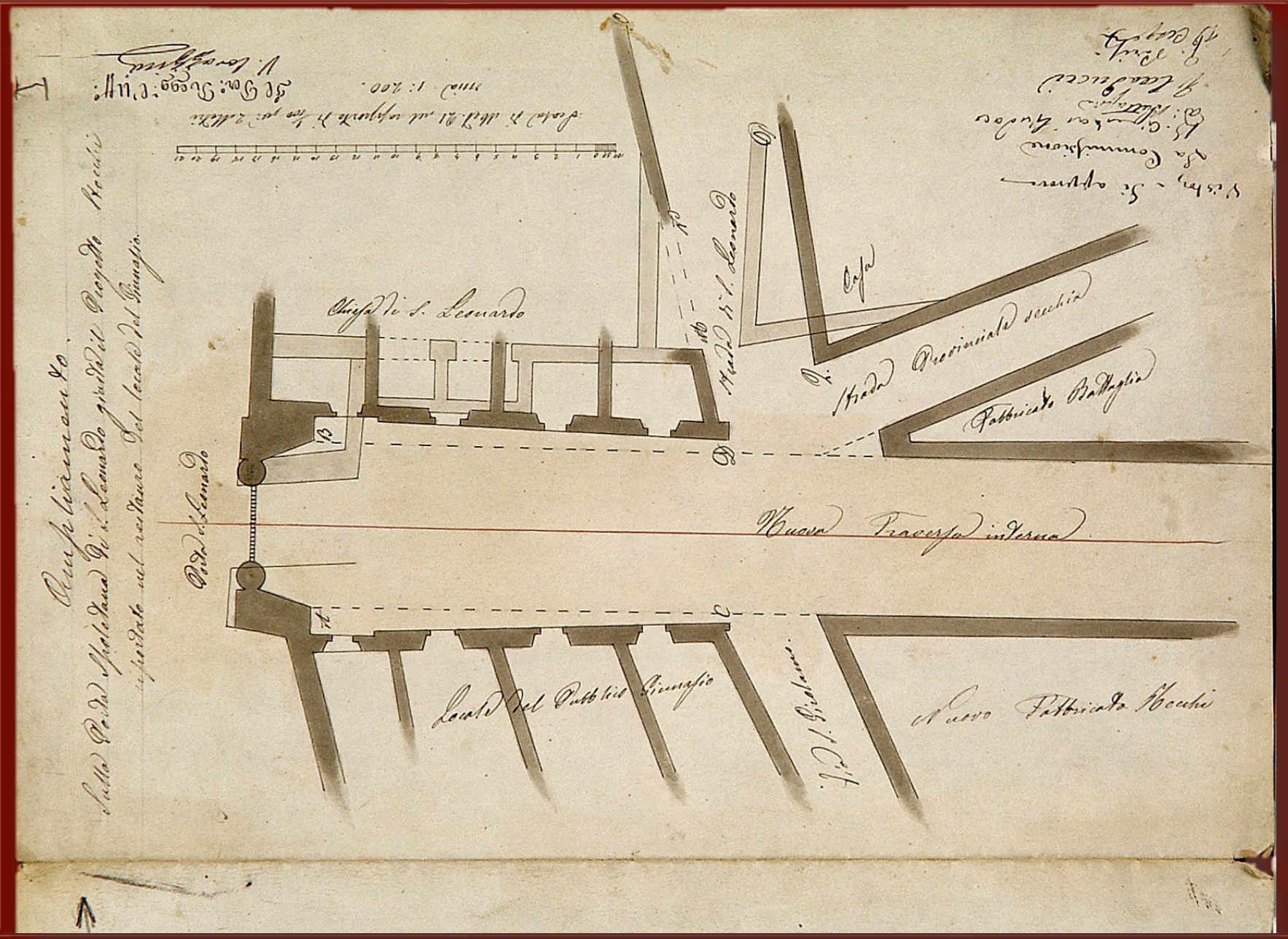
Il Perit.° Regg.° l'Uff.° Tec.° Com.°
V. Corazzini

Prospetto Vanicelli Forti Polizzi Tutto Riozzo





“Norcia – Piazza Vittorio Emanuele II”. Cartolina, primi anni del Novecento
Collezione privata Giampaolo Naticchioni

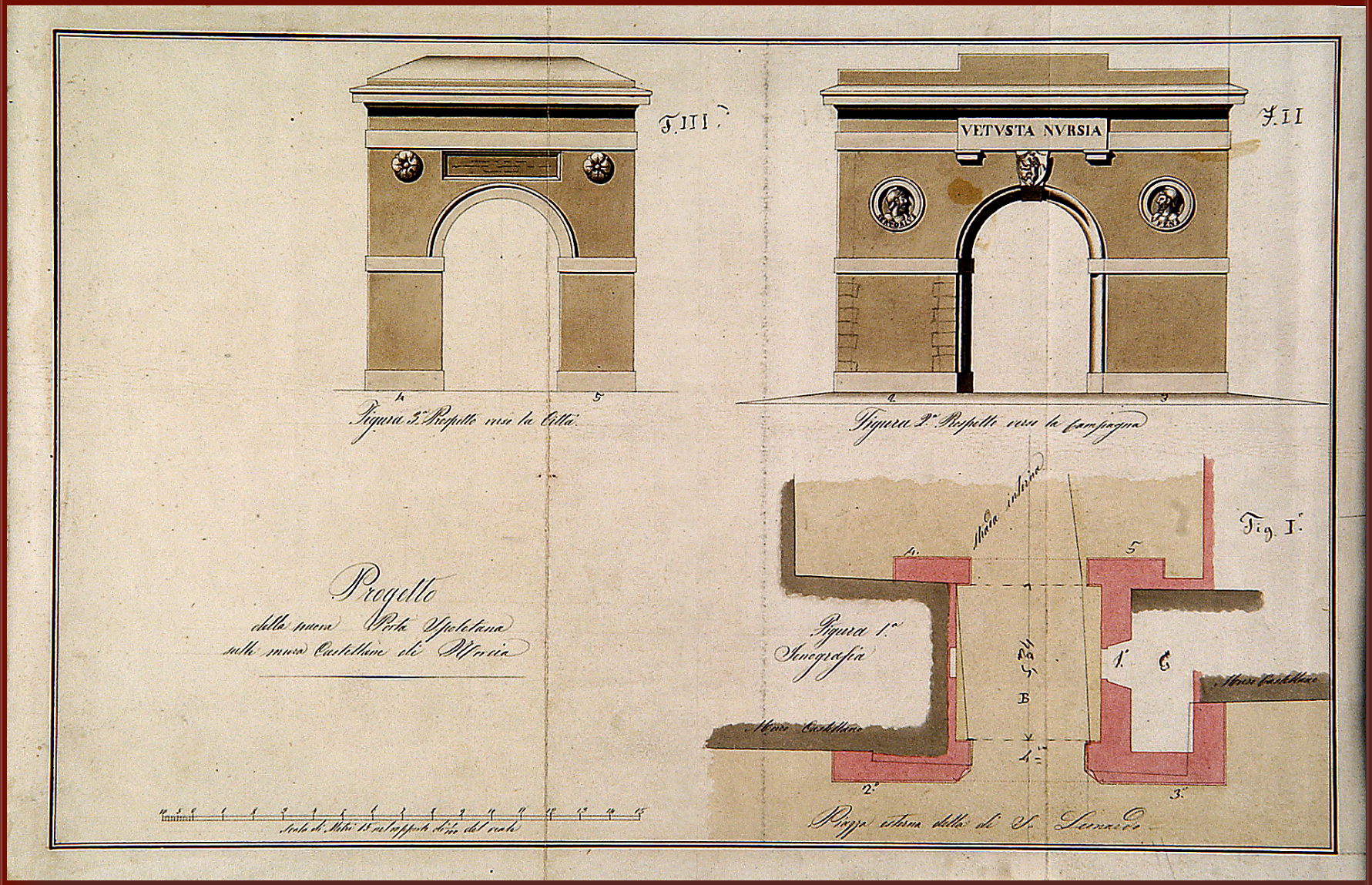

Chiesa di S. Leonardo
Strada Provinciale vecchia
Fabbricato Battaglia
Nuova Traversa interna
Loggia del Pubblico Ginnasio
Nuovo Fabbricato Vecchi


Norcia - Corso Sertorio veduto da Porta Romana


Norcia - Corso Sertorio



NORCIA - Piazza V. Emanuele


F. III
F. II
VETVSTA NVRSIA
Figura 3.a Prospetto verso la Città
Figura 2.a Prospetto verso la Campagna
Progetto
della nuova Porta Spoletana
sulle mura Castellane di Norcia
Fig. I.
Strada interna
Figura 1.a
Ionografia
Muro Castellano
Muro Castellano
Piazza esterna della di S. Leonardo
Scala di Metri 15 nel rapporto di 1/100 del reale


Norcia - Porta Romana

	Importo delle Operazioni					
	Rom.i	Scudi	Baj	Italiane	Lire	Cent.
Riporto	14	715.	58	£ 78	286.	90
sa di S. Leonardo, e riduzione del Ginnasio medesimo a tramite del Programma per uso delle Scuole Ginnasiali, e delle Tecniche, come al Piano d'esecuzione del 5. Novembre 1861. (allegato III.)	1	631.	07	£ 8	677.	..
4.° Ricostruzione del Porticato denominato delle Misure a lato della Chiesa di S. Benedetto, ed aggiunta di una Loggia sopra al medesimo, come allo Scandaglio del 7. Decembre 1861, (Allegato IV.) cioè						
Porticato inferiore denominato propriamente delle misure calcolato per l'importo di 556,55						
Loggia Superiore per 598.47						
Ed insieme 1155.02	1	155.	02	£ 6	144.	71.
5.° Costruzione del Mattatojo nella nuova situazione come al						
Da riportarsi	17	501.	67	£ 93	108.	61

	Importo delle Operazioni					
	Rom.i	Scudi	Baj	Italiane	Lire	Cent.
Riporto	17	501.	67	£ 93	108.	61
Piano d'esecuzione del 15. Febrajo 1862. (allegato V)	2	107.	61.	£ 11	212.	50
6.° Costruzione del nuovo Cimiterio per la Città di Norcia come al Progetto del 24. Novembre 1862. (Allegato VI.	1	705.	52	£ 9	073.	37
7.° Costruzione della nuova Porta Spoletana demolizione di due Torri lungo le Mura Castellane e completa riparazione delle Mura medesime, come al Piano d'esecuzione del 24. Novembre 1862. (Allegato VII)	2	382.	51	£ 12	674.	97
8.° Risarcimento della Chiesa, e Campanile di S. Benedetto. Scandaglio del 12. Novembre 1862. (Allegato VIII)	1	373.	93	£ 7	309.	31.
9.° Risarcimento della Caserma dei Carabinieri-reali. Scandaglio 7. Novembre 1862. (Allegato IX.)		533.	06	£ 2	835.	88
Da riportarsi	25	604.	30	£ 136	214.	64





Riformato

II

Via Traversa Provinciale Interna

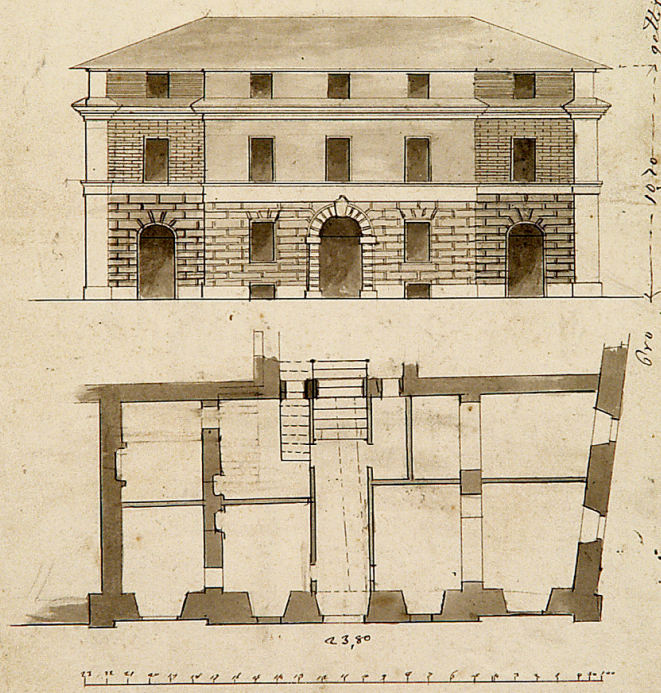
Prospetto

Sul nuovo Casamento

Riunito in un sol Prospetto sul taglio dei Fabbricato

Massenzi Casella e stamperia vecchia

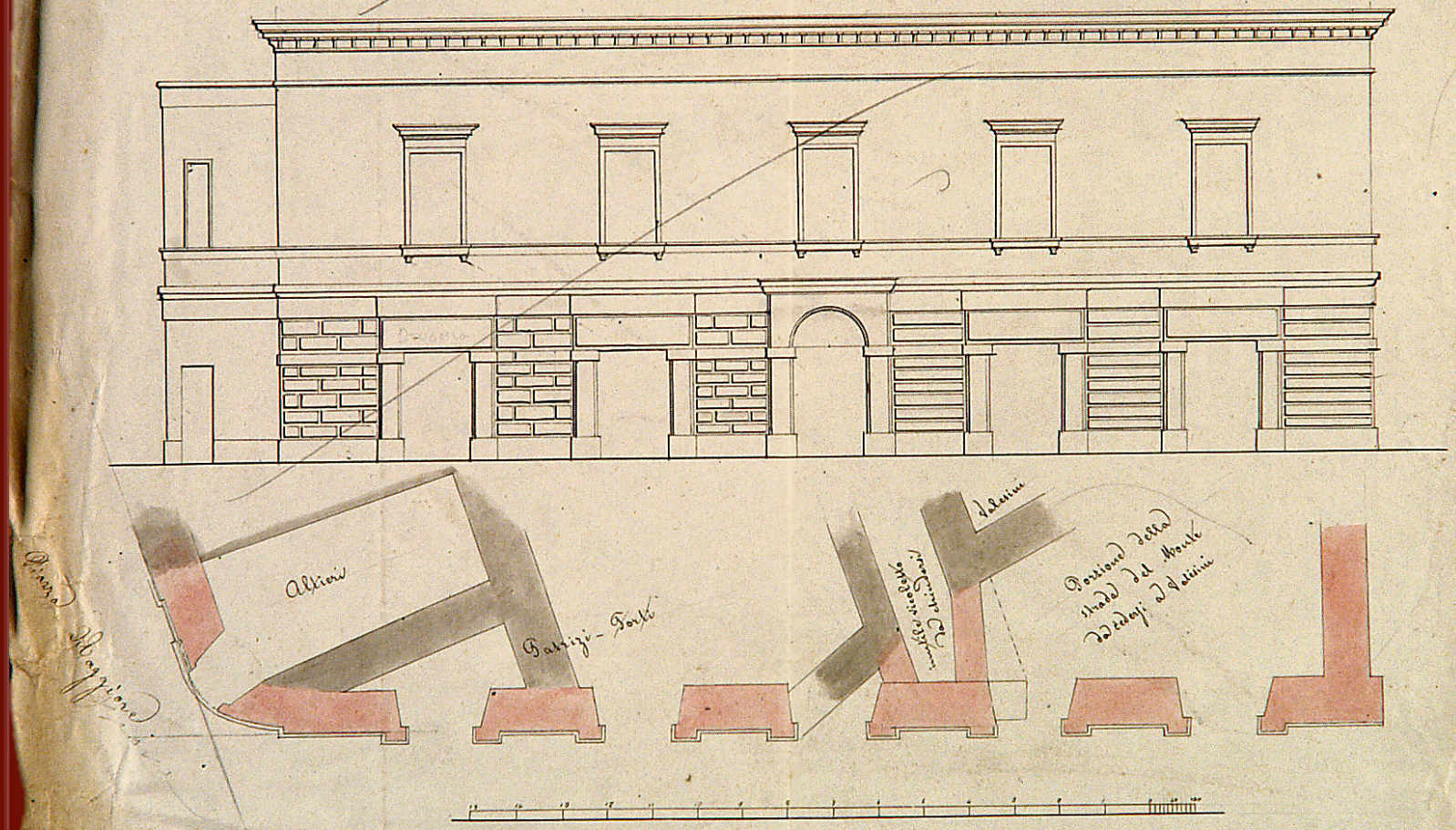
V.° Si approva
Vincenzo Lesgent
G. Perig Deput.°
Giuseppe Landucci



Il Perit.° Regg.e l'Uff.° Tec.° Com.e
V. Coraggini

Idea del Prospetto

Delle case di Abitazione Dei Signori Patrizi Porti Feliciano e Fratelli Valesini



Scala Metrica nel rapporto di 1:100.

Norcia
Chiesa di San Francesco
anni ′30 del ′900

Lavori di restauro

"La chiesa di S. Francesco in Norcia più volte danneggiata dal terremoto fu, dopo quello del 1859, completamente abbandonata"

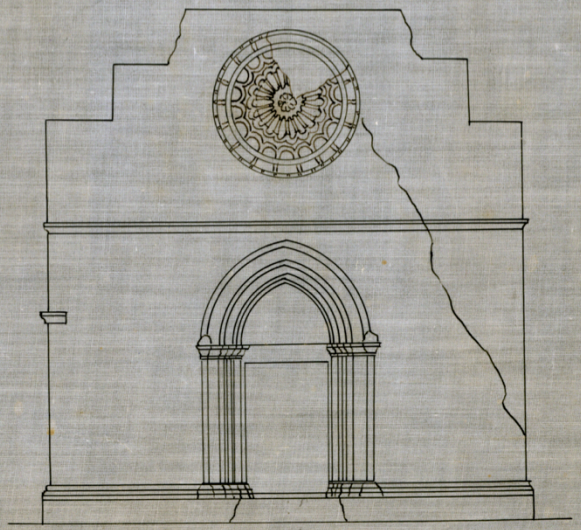


“Norcia - Chiesa di S. Francesco prima dei restauri”, facciata e parete laterale con portale, anni ’30 del Novecento. Fotografia

Chiesa in Norcia di S. Francesco.

Attuale prospetto sulla via Renzi

Scala 1/100



R. SOPRINTENDENZA
all'Arte Medioevale e Moderna dell'Umbria
PERUGIA

Norcia

Chiesa di S. Francesco

La chiesa di S. Francesco in Norcia, più volte danneggiata dal terremoto fu, dopo quello del 1859, completamente abbandonata.

Nel 1900, la Congregazione di Carità di Norcia nell'intento di adibire il transetto e l'abside della Chiesa ad uso di magazzino per l'orfanotrofio Renzi, fece costruire un muro divisorio fra la navata e il transetto, e provvide a sue spese al ripristino dei muri perimetrali parzialmente caduti, a quello delle monofore ed alla copertura dei suddetti locali con tetto alla marchigiana.

Tali lavori però furono eseguiti senza alcun criterio artistico, e senza tener conto di alcuni elementi architettonici, che avrebbero in quel momento reso possibile il ripristino completo del transetto e dell'abside.



“Norcia - Chiesa di S. Francesco − Restauro parziale”,
facciata e parete laterale con portale anni ’30 del Novecento. Fotografia



“Porta principale della Chiesa di S. Francesco Norcia, via Renzi”, 1930 circa.
Fotografia applicata su cartoncino con intestazione “Congregazione di carità di Norcia - Opera pia Orfanotrofio Renzi”
Studio fotografico Filippo Caramitti, Norcia [193..]



“Rosone sovrastante alla porta principale di S. Francesco. Norcia, via Renzi”, 1930 circa.
Fotografia applicata su cartoncino con intestazione “Congregazione di carità di Norcia - Opera pia Orfanotrofio Renzi” Studio fotografico Filippo Caramitti, Norcia [193..]



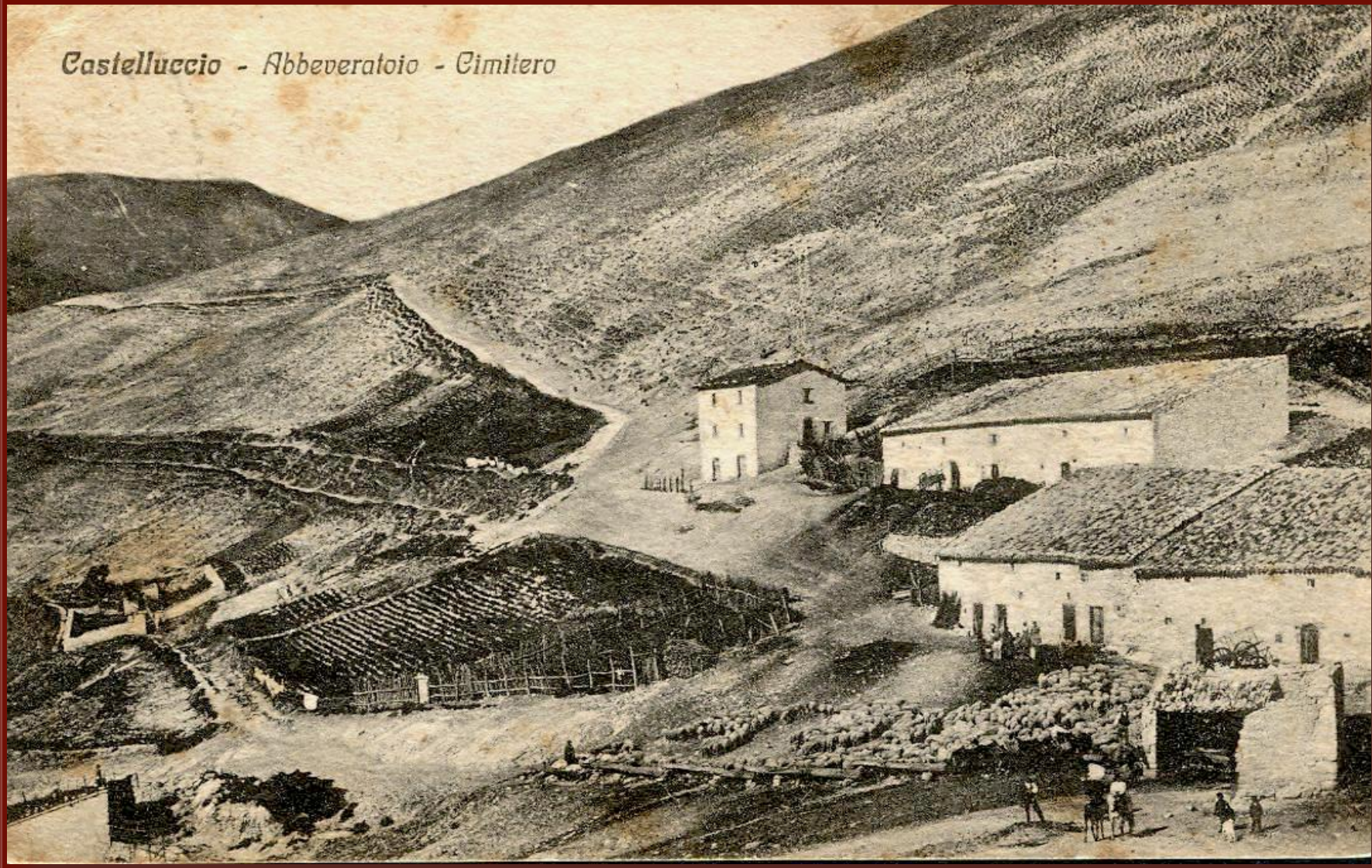
“Dintorni di Norcia – Castelluccio”. Cartolina, primi anni del Novecento
Collezione privata Giampaolo Naticchioni



“Panorama di Castelluccio”. Cartolina, primi anni del Novecento
Collezione privata Giampaolo Naticchioni



Castelluccio. Cartolina, primi anni del Novecento
Collezione privata Giampaolo Naticchioni

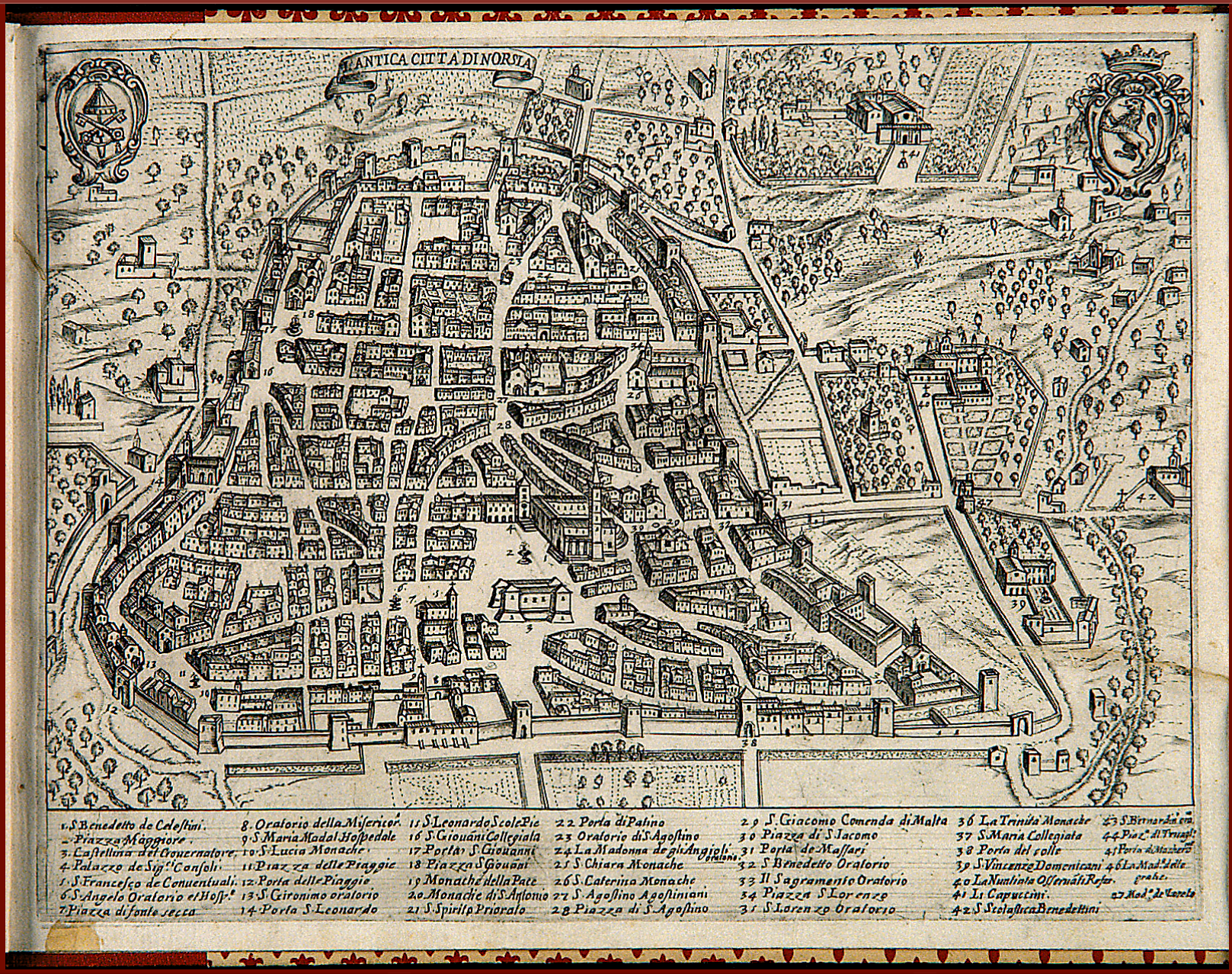


“Castelluccio – Abbeveratoio - Cimitero”. Cartolina, primi anni del Novecento
Collezione privata Giampaolo Naticchioni

"L'Antica città di Norcia"



L’immagine della Norcia seicentesca, così come appare nelle vedute della città di Giacomo Lauro, Joan Blaeu e Pierre Mortier, trova conferma nella descrizione che ne fa il visitatore apostolico mons. Innocenzo Malvasia (1588), il quale nella sua relazione così riferisce: “Il corpo della Terra [Norcia città] può far mille fuochi in circa et ha otto porte de le quali cinque stanno aperte et l’altre stanno serrate… Essendo adunque questa Terra tanto principale piena di gente et copiosa di Chiese e luoghi pii…” (*Visita dell’Umbria scritta da Mons. Malvasia, Relatione di Norc*ia, pp. 128; 131); in effetti gli edifici religiosi sembrano determinare le principali direttrici viarie, disegnando l’assetto urbano della città.
La presenza di conventi è comunque rilevante anche fuori della cinta muraria, in particolare vi sono quelli dei Cappuccini, degli Osservanti Riformati e dei Domenicani.



"L'antica città di Norsia", 1635, tratta da Giacomo Lauro, *Historia e pianta della città di Norsia*, Roma, appresso Lodovico Grignani, MDCXXXV.
Norcia, Biblioteca comunale e diocesana S. Benedetto



Pianta della città di Norcia, Pierre Mortier, “Norcia Ville de l’Etat de l’Eglise, dans le Duché de Spoleto”, 1724. Incisa da Joan Blaeu e pubblicata da Pierre Mortier, Amsterdam, [1724-1725]. Norcia, Biblioteca comunale e diocesana S. Benedetto



Norcia
Il terremoto del 1703

Il terremoto del 1703 fu uno dei più gravi disastri sismici della storia italiana per estensione geografica e per entità delle distruzioni, dovute agli effetti cumulativi di numerose e violente scosse.
Una devastante sequenza sismica durata per oltre un anno, fu caratterizzata da tre forti scosse nel volgere di due settimane, il 14 e 16 gennaio e il 2 febbraio, precedute da quelle avvenute tra ottobre e dicembre del 1702.
Il territorio colpito all'epoca era compreso in due stati: nello Stato della Chiesa rientravano l'Umbria, le Marche e il Lazio, nel Regno di Napoli l'Abruzzo e il Molise.
Il patrimonio edilizio di molti centri abitati dell'Umbria meridionale, tra cui Norcia e Cascia, già lesionato dalla forte scossa del 18 ottobre 1702 e dalle sue repliche, fu quasi completamente distrutto con le scosse di gennaio e febbraio 1703, con effetti e ripercussioni pluridecennali.

(Cfr. *I terremoti dell'Appennino umbro-marchigiano, area sud orientale dal 99 a.C. al 1984*, E. Boschi, E. Guidoboni, G. Ferrari, G. Valensise, Istituto Nazionale di Geofisica, SGA Storia Geofisica Ambiente, Editrice Compositori, pp. 49-63)



Norcia, rappresentazione dei danni del terremoto del 14 gennaio 1703 sugli edifici di piazza S. Benedetto
Disegno a matita di autore anonimo. Norcia, [Archivio storico comunale]



Dopo i disastrosi terremoti di inizio ’700, la ricostruzione fu lenta e complessa, alcuni edifici civili e religiosi distrutti non furono più ricostruiti così da modificare l’aspetto urbanistico consolidatasi nel tempo; ancora nel 1764 il visitatore apostolico mons. Cacherano di Bricherasio (governatore di Todi 1763-1765), descriveva Norcia come “una Città che non è mai risorta dalle sue ruine, e presenta in ogni angolo i lugubri, e spaventevoli effetti del terremoto” (*Relazione della visita fatta alla Comunità di Norc*ia, cc. 3v-4r).



Progetti di Sebastiano Cipriani per la ricostruzione del campanile del Palazzo comunale danneggiato dal terremoto del 14 gennaio 1703. Il progetto approvato fu quello di destra. Norcia, Biblioteca comunale diocesana, Fondo Reguardati, “Prospetto… del campanile et orologgio della città di Norcia”, 1708



Parigi, Bibliothèque Nationale de France “Lettre de G. Desnoues”, vol. …, p. 192

I mezzi di trasporto per il collegamento di Spoleto con Norcia







Alla fine dell"800 il collegamento tra Spoleto e Norcia, attraverso la Valnerina, era assicurato dal servizio carrozze, dal 1902, con vetture a vapore, poi entrarono in funzione le vetture a benzina.

1901

Il Comune di Spoleto promuoveva l'idea di un collegamento veloce con Norcia

1902

Il 12 ottobre viene inaugurato il servizio automobilistico Spoleto-Norcia con il *pirobus*

1913

Inizio dei lavori della ferrovia Spoleto-Norcia

Fine ’800

Servizio diligenza Spoleto – Norcia

Carrozza a quattro ruota trainata da cavalli adibita al servizio trasporto



Servizio diligenza sulla strada Spoleto – Norcia. Fotografia, primi del ’900.
Spoleto, Fondazione Cassa di risparmio, Collezione P. Felici

1902
Il *pirobus*

Servizio automobilistico Spoleto - Norcia

Il servizio, secondo in Italia solo alla Voghera – Tortona, fu inaugurato il 12 ottobre 1902 con tre vetture a vapore De Dion Bouton che, partite alle 8,30 da Spoleto alle 12,00 raggiunsero Norcia, tra ali di folla festante.
Trascorso il primo momento di entusiasmo il servizio di trasporto, gestito in economia dal Comune di Spoleto, si rivelò gravemente deficitario, soprattutto a causa dell'elevato costo di manutenzione dei mezzi.
Il 4 giugno 1905 un referendum decretò la cessazione della gestione pubblica, rilevata dalla Società Nursina che già operava con un servizio concorrente di carrozze a cavalli; con l'unione di imprenditori di Spoleto costituì l'Impresa Trasporti per la Montagna.



Pirobus sulla strada Spoleto – Norcia. Fotografia, primi del ’900. Collezione G. Farinelli



Pirobus sul ponte di Nortosce. Viaggio inaugurale dell'automobile a vapore sulla Spoleto – Norcia, 12 ottobre 1902. Cartolina, Collezione P. Felici



Pirobus sulla Stretta di Biselli. Viaggio inaugurale dell'automobile a vapore sulla Spoleto – Norcia, 12 ottobre 1902. Cartolina, Collezione P. Felici



Pirobus in Piazza Vittorio Emanuele a Norcia. Viaggio inaugurale dell'automobile a vapore sulla Spoleto – Norcia, 12 ottobre 1902. Cartolina, Collezione P. Felici



Pirobus in Piazza Vittorio Emanuele a Norcia. Viaggio inaugurale dell'automobile a vapore sulla Spoleto – Norcia, 12 ottobre 1902. Cartolina, Collezione P. Felici



MUNICIPIO DI SPOLETO

Vista la deliberazione Consigliare del 17 Maggio 1905, con la quale venne deliberato un **REFERENDUM** CONSULTIVO fra tutti gli elettori amministrativi del Comune, per pronunciarsi sulla convenienza o meno del mantenimento del servizio automobilistico Spoleto-Norcia,

LA GIUNTA

rende noto a tutti gli ELETTORI AMMINISTRATIVI di questo Comune, che nel giorno 4 Giugno 1905 avrà luogo il detto Referendum consultivo, per rispondere al seguente

QUESITO

" Deve continuarsi l'attuale Servizio Automobilistico Spoleto-Norcia ? „

La votazione avrà luogo in 4 distinte sezioni, secondo le norme usate nelle elezioni amministrative.

Ogni elettore riceverà a domicilio la propria scheda, contenente le indicazioni della sezione ove dovrà recarsi a votare, nonchè una copia della relazione di questa Giunta, approvata nella suddetta tornata del Consiglio Comunale, contenente in riassunto i dati di fatto e il questionario.

La votazione avrà luogo dalle ore 9 alle ore 16, secondo le norme sancite nella legge Comunale e Provinciale, e subito dopo si procederà allo spoglio delle risultanze.

La relazione generale nonchè il suddetto sunto rimarranno depositati in originale nella Segreteria Municipale da oggi fino al giorno della votazione.

Spoleto, dalla Residenza Municipale, il dì 20 Maggio 1905.

LA GIUNTA MUNICIPALE

D. Arcangeli - *Sindaco* - C. Sansi - L. F. Paletti - G. Castelnuovo - G. Bezzi - *Assessori effettivi*

E. Demegni - C. Bezzi - *Assessori supplenti*

IL SEGRETARIO - A. POLVERINO

1905

Manifesto con cui il Comune di Spoleto annuncia un referendum consultivo indetto per il 4 giugno 1905 (deliberato dalla giunta il 17 maggio 1905) sul seguente quesito:
«Deve continuarsi l'attuale servizio automobilistico Spoleto-Norcia?».

Spoleto, Sezione di Archivio di Stato, Archivio storico comunale

1909

Servizio automobilistico

con vetture a benzina

Spoleto - Norcia


ORCIA - VIA - PRECI
TERNI - ROSSO - MACERATA

La ferrovia Spoleto- Norcia

Progettazione
1904 – 1912
Esercizio
1926 - 1968



Progettazione
1904 – 1913

Costruzione
1913 – 1917, 1921 – 1926

Esercizio
1926 - 1968



Spoleto, panorama. Cartolina, primi del ’900. Collezione Giampaolo Naticchioni



L'idea di una Strada ferrata tra Spoleto e Norcia



1891

“O noi conserviamo le comunicazioni e il commercio con la montagna, o siamo condannati a morire” così si esprimeva, nel consiglio comunale del 18 novembre 1891, Domenico Arcangeli, assessore ai Lavori pubblici del Comune di Spoleto.

Questa affermazione era motivata dal fatto che il movimento viaggiatori e merci della Montagna potesse preferire al disagiato valico di Forca di Cerro la comoda Strada provinciale per Terni lungo la Valle del Nera.

Nella suddetta riunione il Comune di Spoleto approvò la “Proposta della compilazione di un progetto di strada ferrata a sezione ridotta fra Spoleto e Piedipaterno”, di cui l’assessore Arcangeli aveva già interessato l’ing. Giovanni Bezzi



"Norcia, panorama". Cartolina, primi del '900. Collezione Giampaolo Naticchioni

1896 - 1897

Il Comune di Spoleto il 4 luglio 1896 conferma all'ing. Giovanni Bezzi l'incarico del progetto di una ferrovia economica Spoleto-Piedipaterno già affidatogli nel 1893.

Il progetto compilato come richiesto dall'amministrazione spoletina viene consegnato il 30 giugno 1897

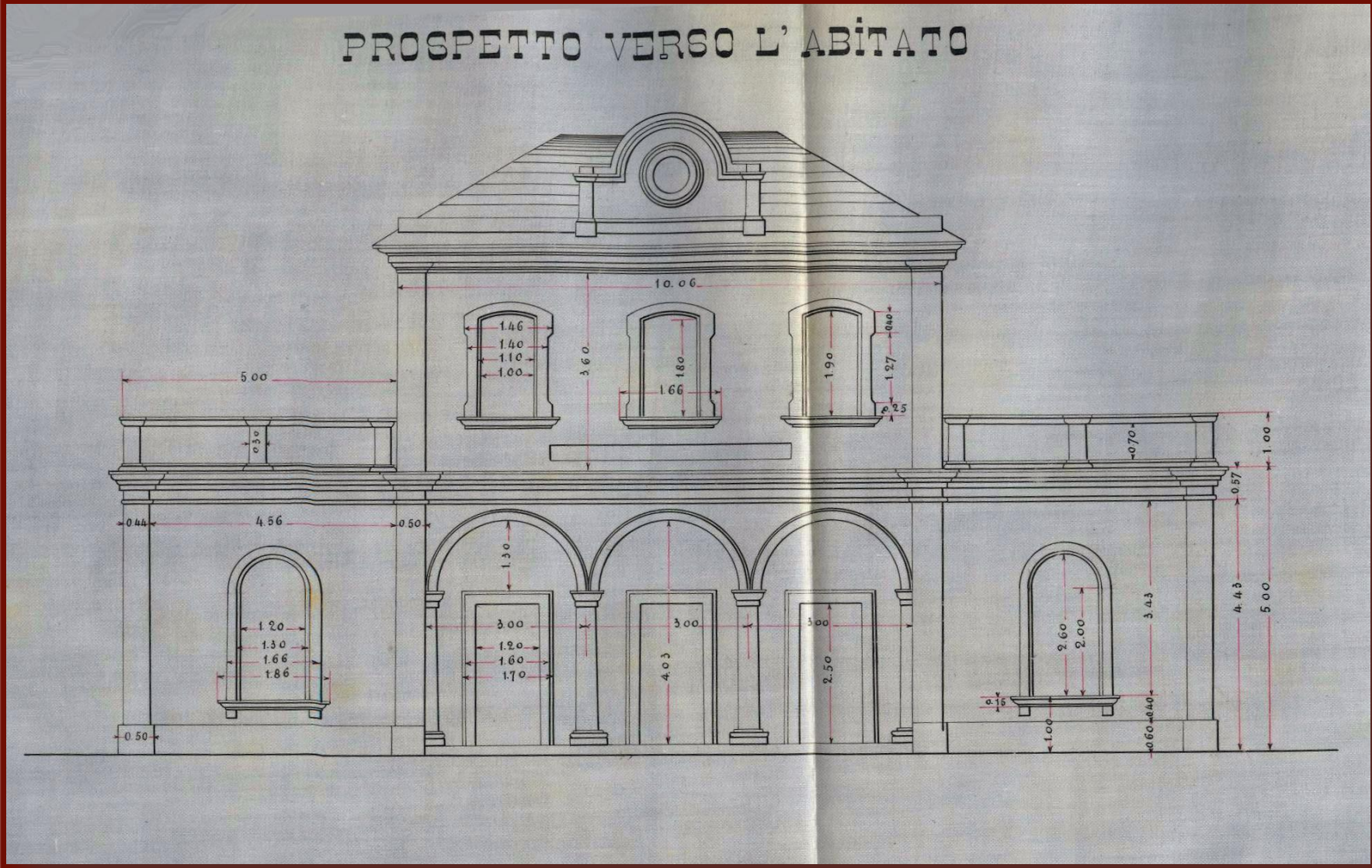
La progettazione

1897

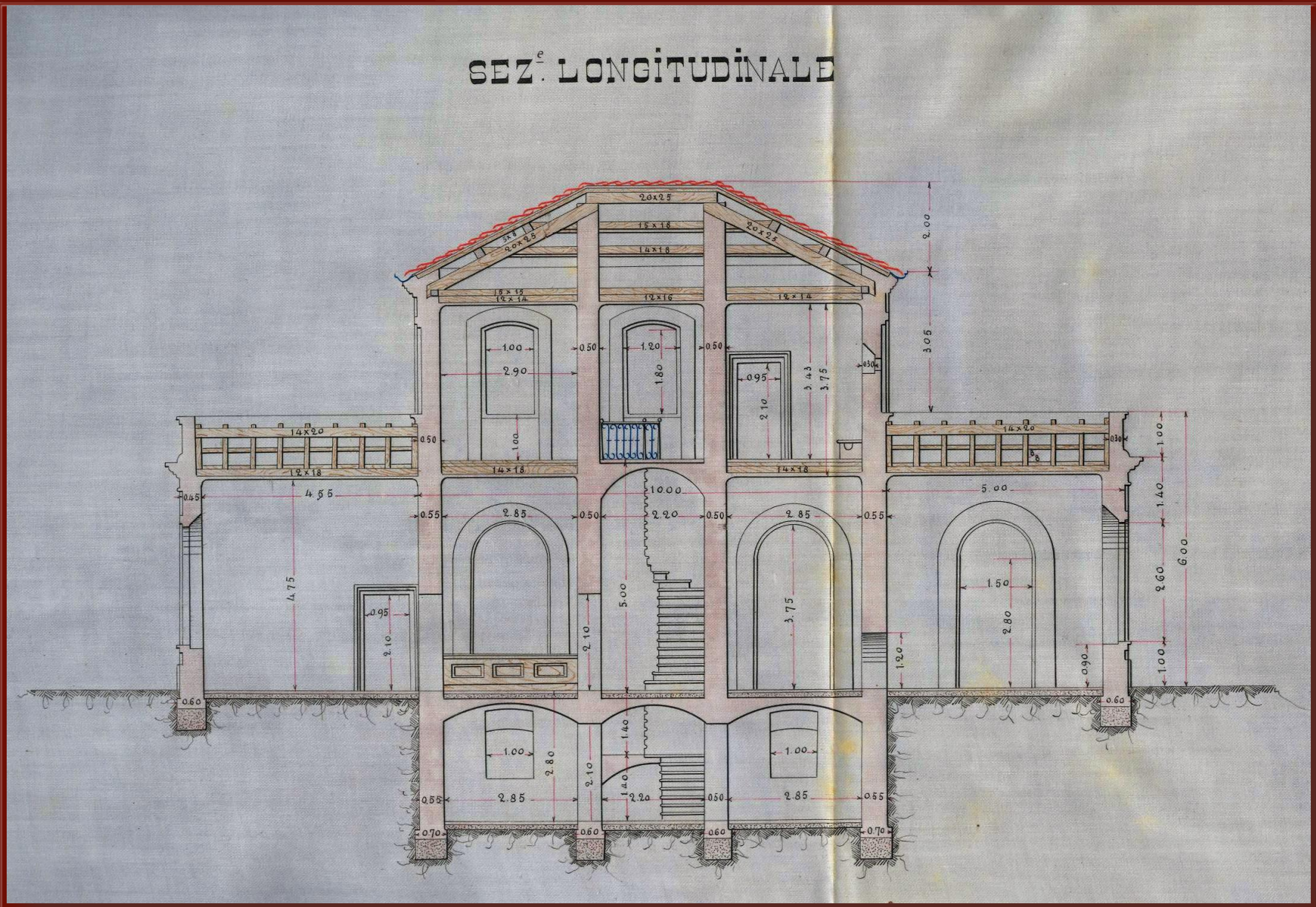
Il progetto Bezzi



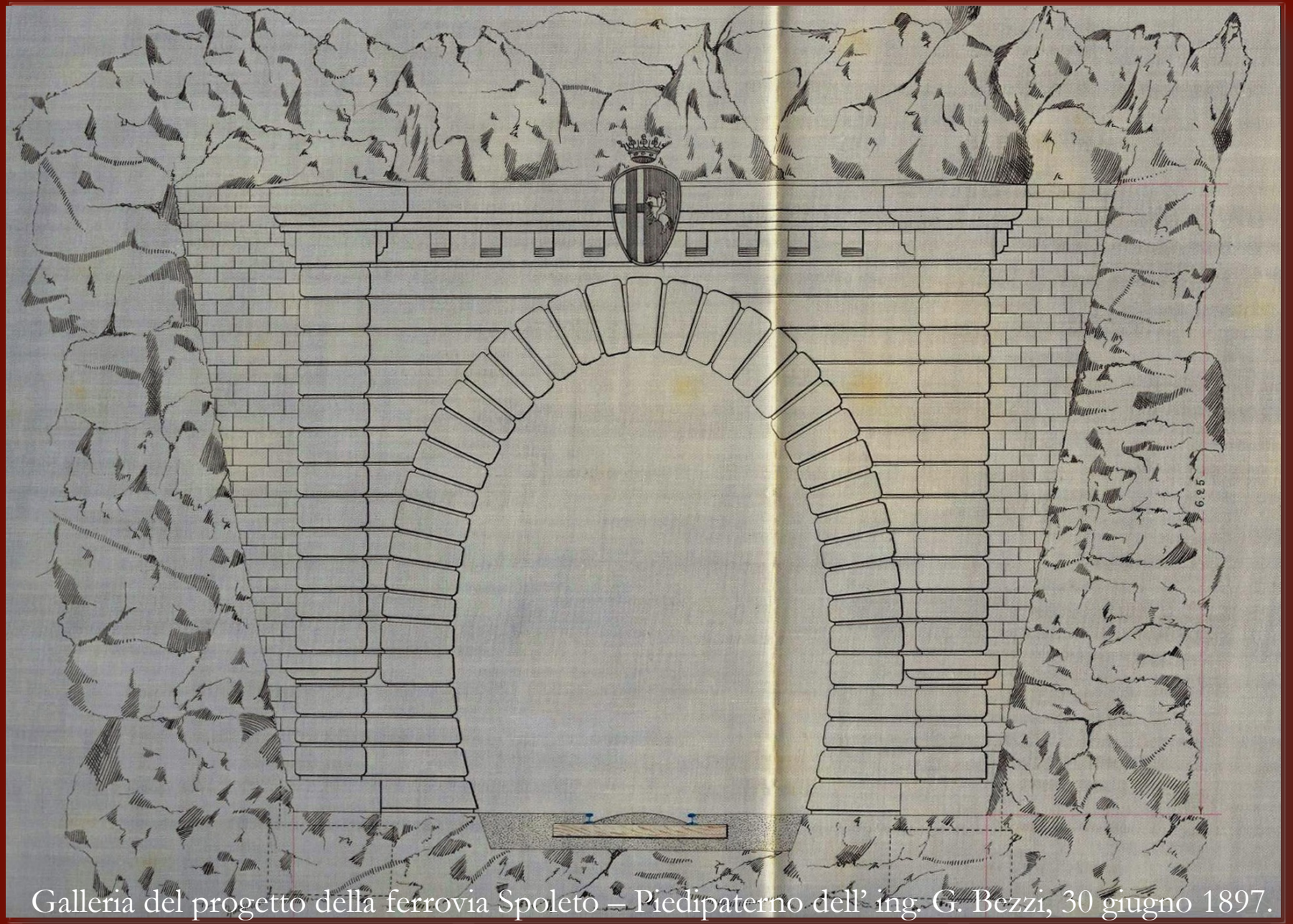
Cofanetto del progetto della ferrovia Spoleto – Piedipaterno dell' ing. G. Bezzi, 30 giugno 1897.
Spoleto, Sezione di Archivio di Stato, Archivio storico comunale



Prospetto della stazione di Spoleto della ferrovia Spoleto – Piedipaterno dell' ing. G. Bezzi, 30 giugno 1897. Spoleto, Sezione di Archivio di Stato, Archivio storico comunale



Sezione logitudinale della stazione di Spoleto della ferrovia Spoleto – Piedipaterno dell' ing. G. Bezzi, 30 giugno 1897. Spoleto, Sezione di Archivio di Stato, Archivio storico comunale



Galleria del progetto della ferrovia Spoleto – Piedipaterno dell' ing. G. Bezzi, 30 giugno 1897.
Spoleto, Sezione di Archivio di Stato, Archivio storico comunale

Il progetto Bezzi nel 1898 inviato al Ministero dei LL PP non fu approvato.
Qualche anno più tardi fu rilanciata l'idea del collegamento ferroviario che da Norcia proseguisse verso il mare.
Il nuovo progetto fu affidato all'ing. Carlo Carosso, che il Ministero dei LL PP per l'occasione aveva inviato al Genio civile di Spoleto

1903

Il notaio Domenico Arcangeli, sindaco di Spoleto, definisce il Piceno e la Montagna spoletina “un unico deserto ferroviario” invocando la costituzione di un consorzio per una ferrovia trasversale che collegasse i due mari

1904

I comuni della Valnerina il 9 gennaio si costituirono in consorzio “interessati alla costruzione di ferrovia che da Spoleto per Norcia si riallacciasse in Arquata colla progettata linea Ascoli Piceno – Antrodoco”.
Il Ministero dei LL. PP. inviava a Spoleto l’ingegnere del Genio civile Carlo Carosso per lo studio della ferrovia

1904

I comuni della Valnerina il 9 gennaio si costituirono in consorzio “interessati alla costruzione di ferrovia che da Spoleto per Norcia si riallacciasse in Arquata colla progettata linea Ascoli Piceno – Antrodoco”.

Il Comune di Spoleto avvia lo studio per una ferrovia Spoleto-Norcia con allacciamento alla ferrovia Ascoli-Antrodoco, con l’ingegnere Carlo Carosso, inviato a tale scopo dal Ministero dei LL. PP. al Genio civile di Spoleto.

Nello stesso anno si tiene il convegno ad Ascoli sulla costruzione della ferrovia Ascoli-Roma con diramazione per Norcia-Spoleto.

Strada di carta

1905 - 1911
Il progetto Carosso

1905

Il 24 gennaio stipula della convenzione tra l'ing. Carosso e i comuni di Spoleto e Norcia per il progetto della ferrovia Spoleto-Norcia-Arquarta

1909

L'ing. Carosso consegna il progetto della ferrovia Spoleto-Norcia

1911

Il progetto dell'ing. C. Carosso, datato 3 luglio 1909, fu approvato dal Ministero dei Lavori pubblici nel 1911.

Tra il 1910 e il 1911 al progetto della ferrovia Spoleto- Norcia fu aggiunto il prolungameto fino a Piediripa, con la possibilità di raggiungere la linea ferroviaria Ascoli-Antrodoco in località Grisciano nei pressi di Arquata del Tronto

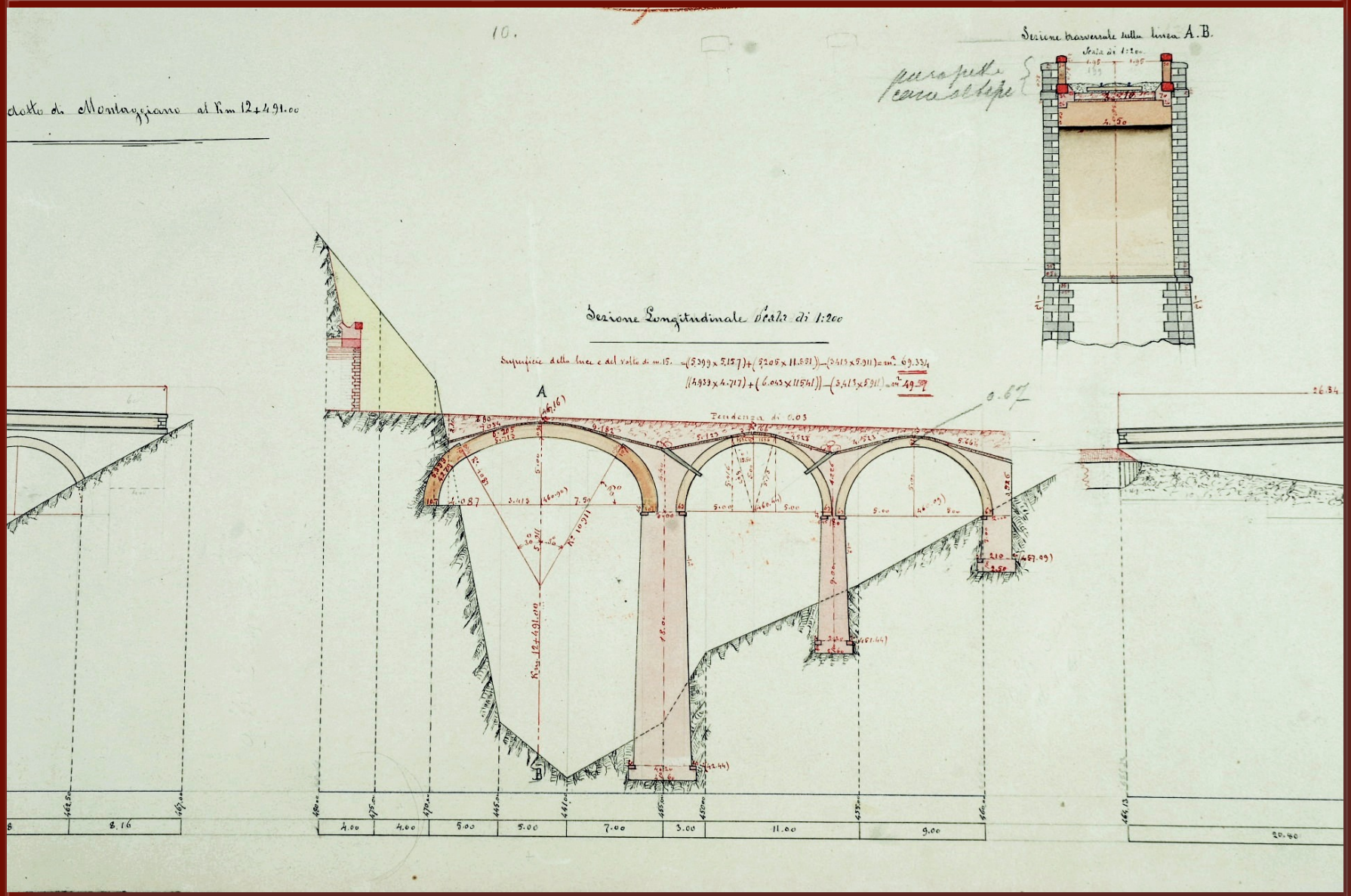


Planimetria, in scala 1:50.000, della ferrovia Spoleto – Norcia, redatta dall'ing. Carosso, Spoleto, 3 luglio 1909. Sezione di Archivio di Stato di Spoleto, Archivio storico comunale

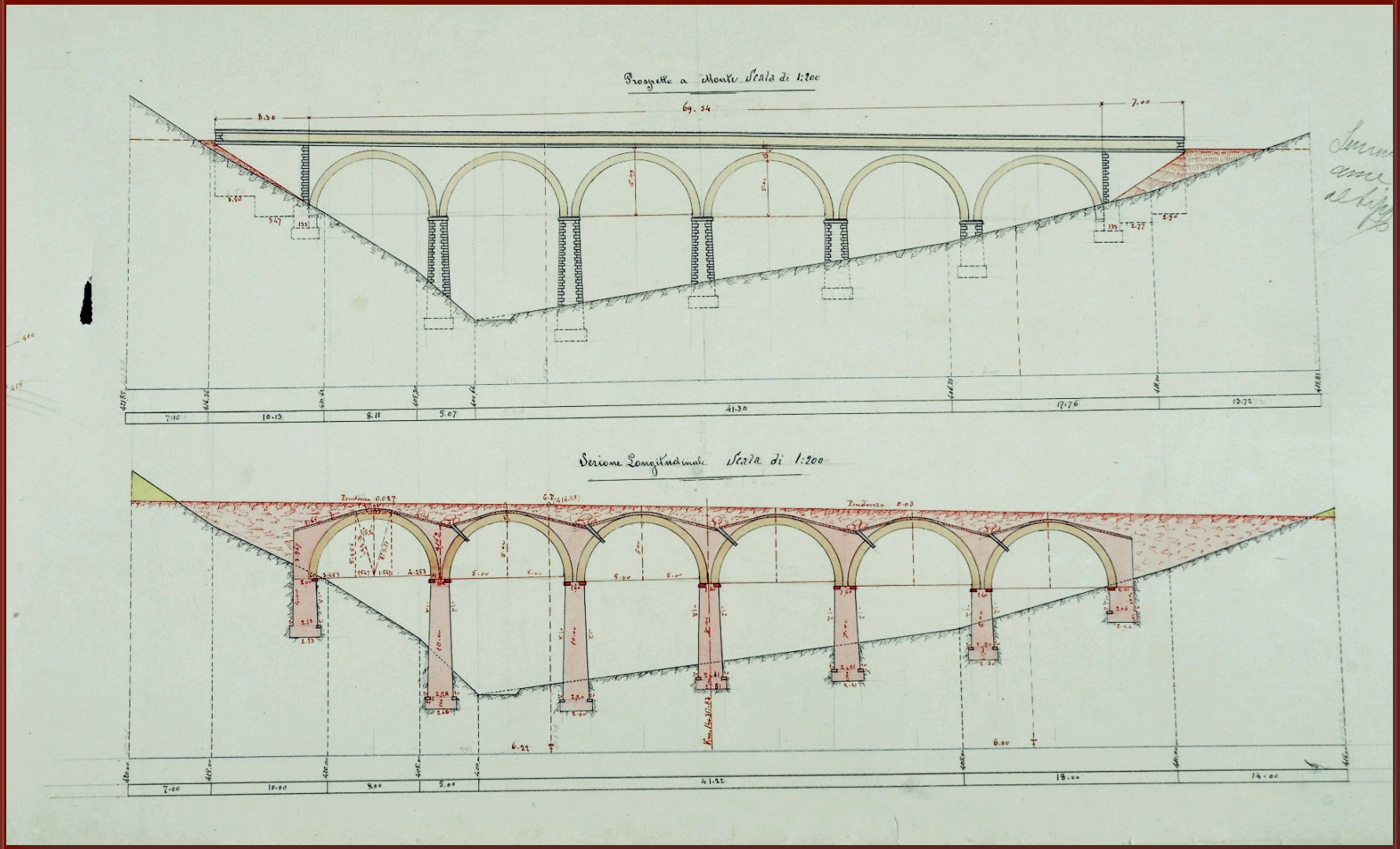

NORCIA
Stazione di Norcia
Stazione di Serravalle
Serravalle
Ospedaletto
Opaca
Misciano
Agriano
Ancarano
Avendita
Popoli
Frascaro
Falcaldo
Piedipiro
Ocricchio
Cascia
Roccaporena
Colmotino
Vanigi
Sant'Andrea
Savelli
Nottoria
Tagnelli
Palmajola
Foglitano
Puro
Colforcella
Grappedi
Logna
Paggioprimocaso
Avendita
Colle Curioso
Agriano
Piandoli
Cersosola
Serravalle
Argentigli
Bivelli
Forca Canapine
Forca Capo Pergine
Forca Cerasa
Forca d'Arce
Forca di Cerro
Forca di Ancarano
Forca di Croce
Forca di Gusa
Forca di Torsa
Forca della Croce
Forca della Civetta
Forca della Rocca
Forca della Rocca
Forca della Rocca



Planimetria, in scala 1:50.000, della ferrovia Spoleto – Norcia, redatta dall'ing. Carosso, Spoleto, 3 luglio 1909. Sezione di Archivio di Stato di Spoleto, Archivio storico comunale



Sezione longitudinale di un viadotto a tre luce della ferrovia Spoleto – Norcia redatto dall'ing. Carosso, Cosenza, 7 maggio 1909. Spoleto, Sezione Archivio di Stato, Archivio storico comunale



Prospetto a monte e sezione longitudinale di un viadotto a sei luci della ferrovia Spoleto – Norcia redatto dall'ing. Carosso, Cosenza, 7 maggio 1909. Spoleto, Sezione Archivio di Stato, Archivio storico comunale

1909 - 1911

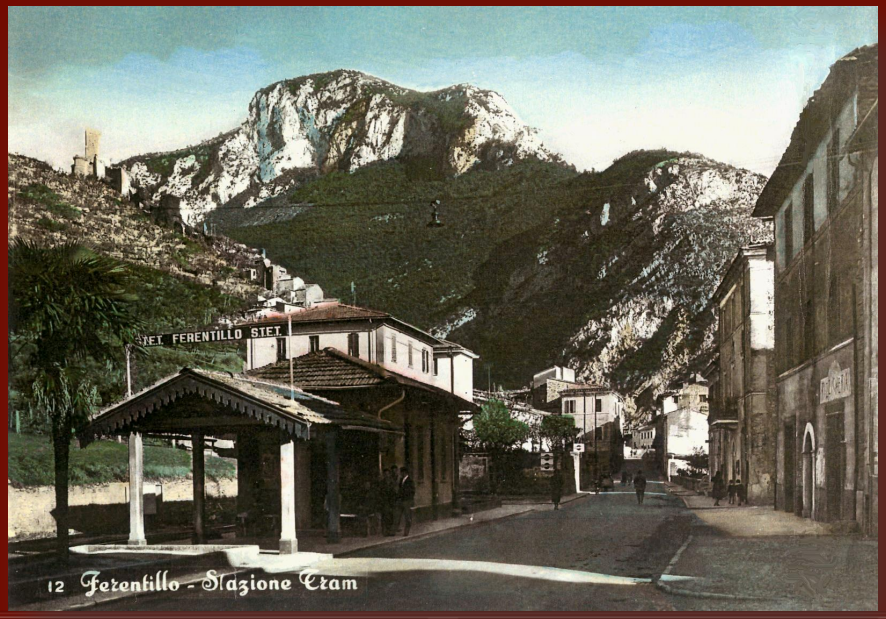
La tranvia Terni-Visso con diramazioni per Norcia e Cascia

1909

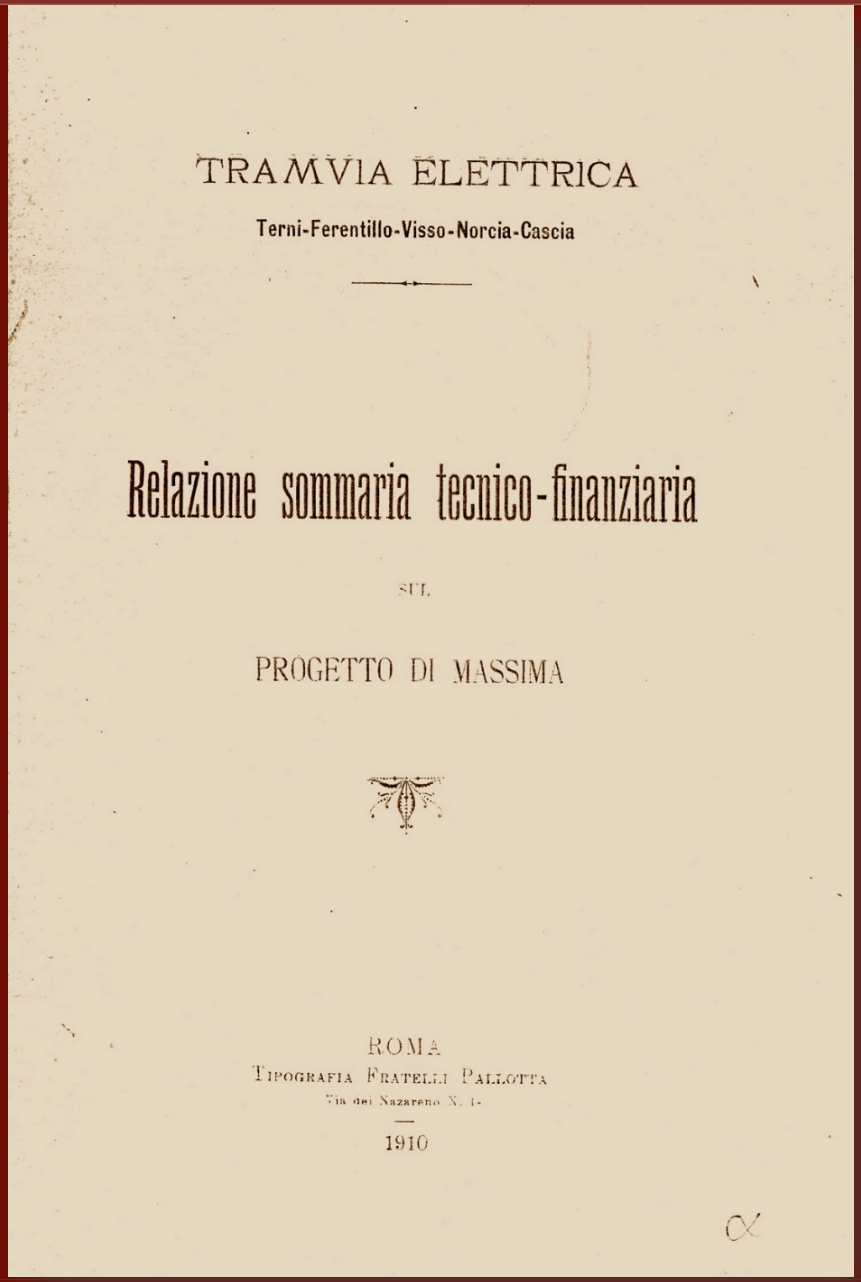
Durante la fase di progettazione della ferrovia Spoleto-Norcia si costituì un comitato tra gli abitanti della montagna nursina e quelli trasferitesi a Terni e a Roma, rappresentato dall'avvocato Vittorio Argentieri e sostenuto dall' on. Cesare Sili, favorevoli alla realizzazione di una tranvia, piuttosto che la ferrovia, che congiungesse Terni con Visso, con diramazioni a Triponzo, per Norcia, Serravalle e Cascia.
Il comitato incaricò della progettazione della tranvia la AEG Thomson Houston, che aveva già realizzato il tratto Terni-Ferentillo



Terni, piazza Cornelio Tacito, tranvia Terni-Ferentillo, cartolina primi del ’900. Perugia, Collezione, G. Naticchioni



Ferentillo, stazione tranvia Terni-Ferentillo, cartolina anni ’50 del ’900. Perugia, Collezione, G. Naticchioni



TRAMVIA ELETTRICA

Terni-Ferentillo-Visso-Norcia-Cascia

Relazione sommaria tecnico-finanziaria

SUL

PROGETTO DI MASSIMA

ROMA

Tipografia Fratelli Pallotta

Via del Nazareno N. 1.

1910

Relazione sommaria tecnica-finanziaria del progetto di massima della tranvia elettrica Terni-Ferentillo-Visso-Norcia-Cascia.

Perugia, Biblioteca Augusta, Fondo Morini

1911
La scelta

La ferrovia o la tranvia?

1911

Il 15 giugno 1911 la questione approdò al Consiglio superiore dei LL. PP., infatti, i due progetti concorrenti il cui percorso per lungo tratto era addirittura sovrapposto furono sottoposti all'esame del Consiglio.
Il Consiglio superiore, chiamato a pronunciarsi sull'ammissibilità delle due domande, deliberò che potevano essere accolte e sussidiate entrambe dallo Stato, dando però la preferenza alla ferrovia Spoleto-Norcia-Piediripa, perché "la ferrovia … potrà in seguito servire ad un più esteso interesse e cioè al congiungimento del Piceno con l'Umbria" nel momento in cui fosse stata realizzata la linea Ascoli-Antrodoco

1912

Incarico alla Società Subalpina di Giacomo Sutter



Jacques Sutter

Spoleto, Sezione Archivio di Stato, Archivio Paolo Basler

Strada di carta

1912 - 1913
Il progetto esecutivo
E. Thomann

1912

Il Comune di Spoleto indica al Ministero dei Lavori pubblici la Società Subalpina imprese ferroviarie dell'ing . Giacomo Sutter come stazione appaltante (incarico conferito con decreto reale n. 1131 del 6 ottobre 1912).
L'ing. svizzero Erwin Thomann venne incaricato di redigere il progetto esecutivo



Erwin Thomann

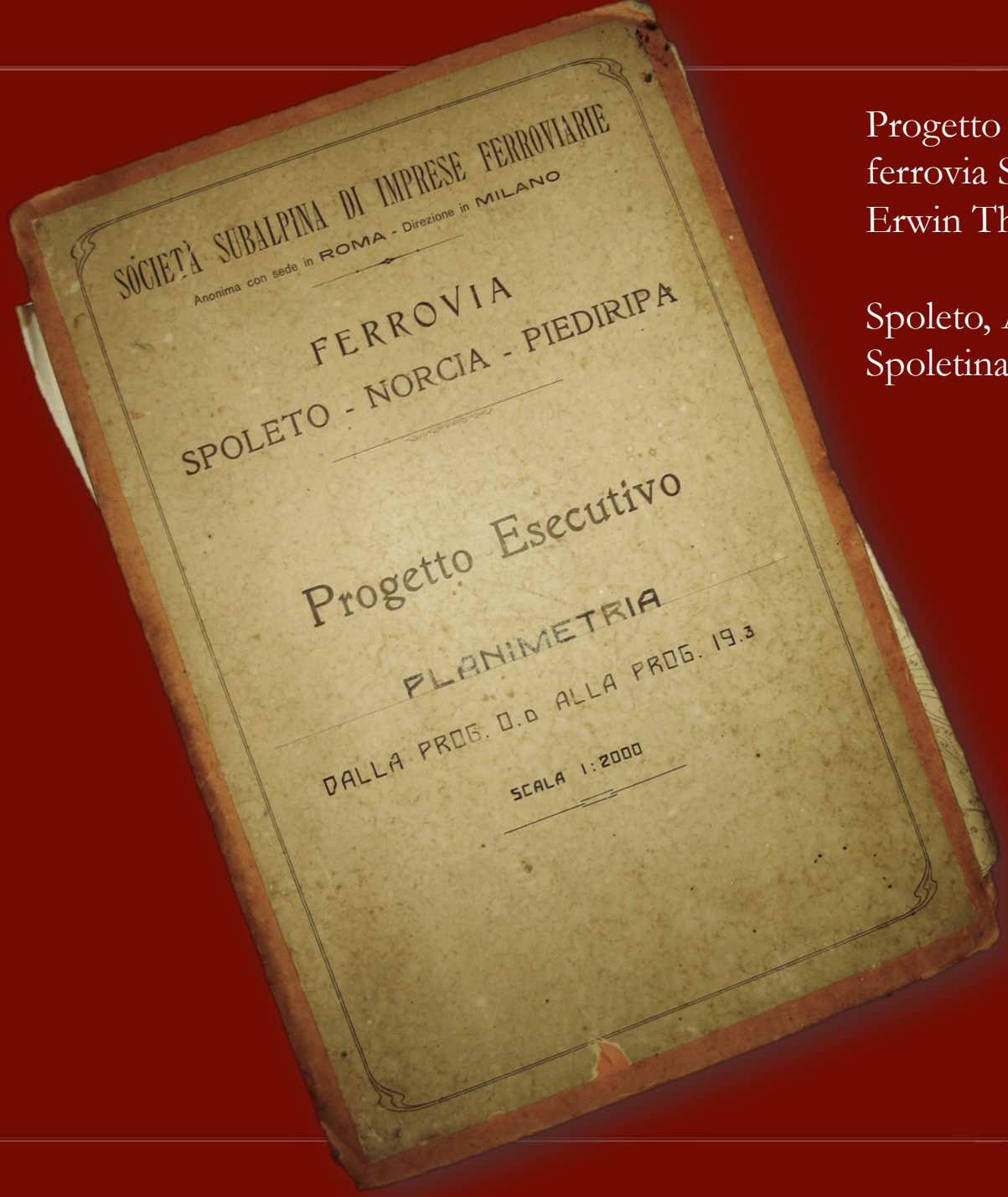
Spoleto, Sezione
Archivio di Stato,
Archivio Paolo Basler

1912

Inizio studio del Thomann per elaborazione del progetto, tenendo conto di quello del Carosso

1913

Consegna del progetto esecutivo (26 giugno 1913) e inizio dei lavori



Progetto esecutivo della ferrovia Spoleto – Norcia di Erwin Thomann, 1913

Spoleto, Archivio della Società Spoletina di imprese trasporti

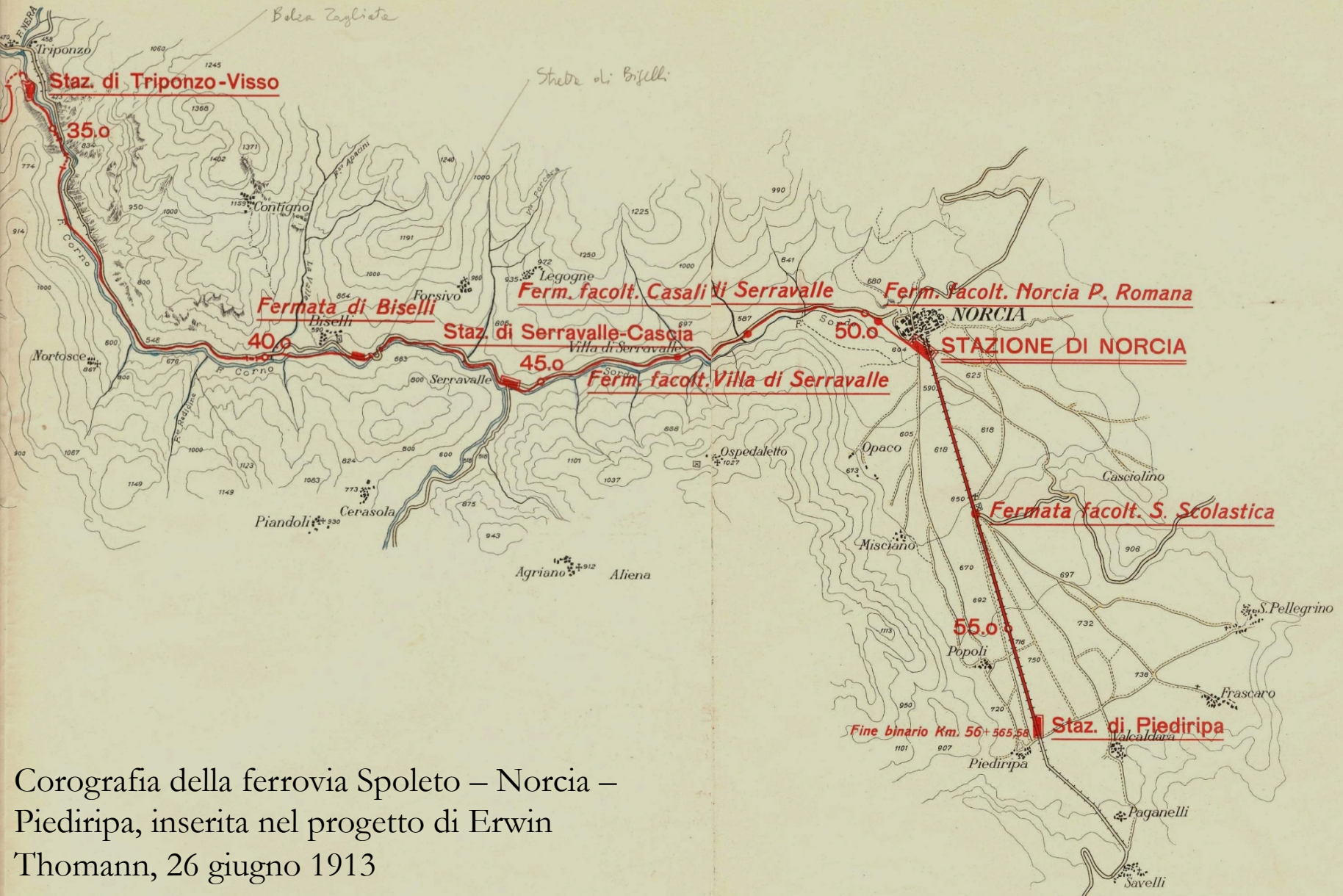
1915

Con decreto reale n. 482 dell'11 aprile 1915 si autorizza il cambio della trazione da vapore a elettrica

COROGRAFIA

SCALA 1:50000





Corografia della ferrovia Spoleto – Norcia – Piediripa, inserita nel progetto di Erwin Thomann, 26 giugno 1913

Spoleto, Sezione Archivio di Stato, Archivio Paolo Basler



Prospetto del fabbricato viaggiatori della stazione di Spoleto di Erwin Thomann, [1913]
Spoleto, Archivio della Società Spoletina di imprese trasporti



Bozzetto acquerellato del “fabbricato viaggiatori della stazione di Spoleto”, 1920 c.a, di Erwin Thomann. Spoleto, Archivio della Società Spoletina di imprese trasporti



Bozzetto acquerellato della stazione di Spoleto di Erwin Thomann, 1923

Spoleto, Archivio della Società Spoletina di imprese trasporti



Bozzetto acquerellato della stazione di Norcia di Erwin Thomann, 1913

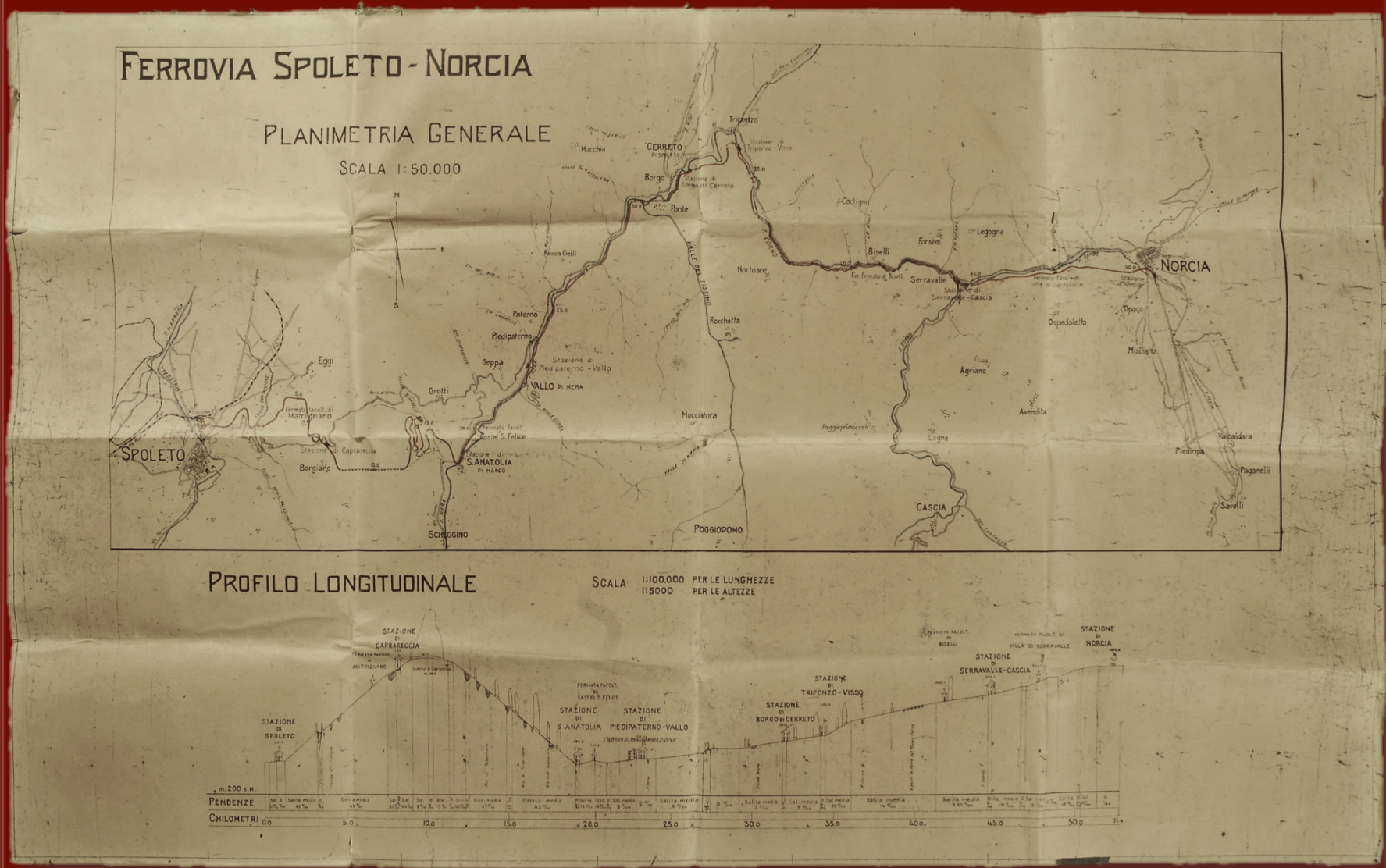
Spoleto, Archivio della Società Spoletina di imprese trasporti



Bozzetto a matita del prospetto del fabbricato viaggiatori della stazione di Norcia di Erwin Thomann primi anni ’20 del ’900. Spoleto, Archivio della Società Spoletina di imprese trasporti



Bozzetto acquerellato del prospetto del fabbricato viaggiatori della stazione di Norcia di Erwin Thomann primi anni ’20 del ’900. Spoleto, Sezione Archivio di Stato, Archivio Paolo Basler



Planimetria della ferrovia Spoleto – Norcia, progetto di Erwin Thomann, 1925.
Spoleto, Sez. ASSpoleto,Archivio Paolo Basler

1891

“O noi conserviamo le comunicazioni e il commercio con la montagna, o siamo condannati a morire” così si esprimeva, nel consiglio comunale del 18 novembre 1891, Domenico Arcangeli, assessore ai Lavori pubblici del Comune di Spoleto.

Questa affermazione era motivata dal fatto che il movimento viaggiatori e merci della Montagna potesse preferire al disagiato valico di Forca di Cerro la comoda Strada provinciale per Terni lungo la Valle del Nera.

Nella suddetta riunione il Comune di Spoleto approvò la “Proposta della compilazione di un progetto di strada ferrata a sezione ridotta fra Spoleto e Piedipaterno”, di cui l’assessore Arcangeli aveva già interessato l’ing. Giovanni Bezzi

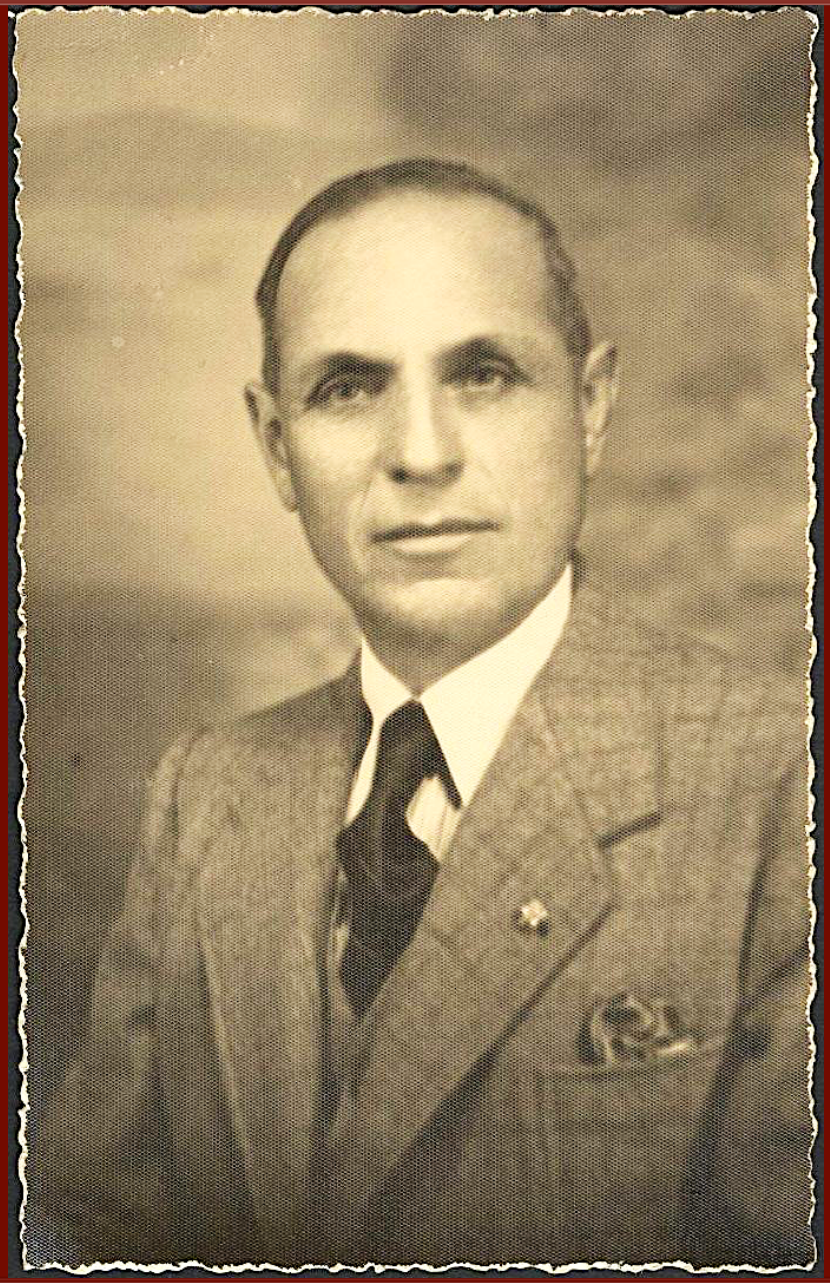
Strada di Ferro

La costruzione
1913 - 1926

1913 - 1926

La direzione dei lavori di
costruzione fu affidata a
E. Thomann
con cui collaborarono altri ingegneri
tra cui
Paolo Basler,
“lo spoletino” venuto dalla Svizzera





Paul Basler
Spoleto, Sezione Archivio di Stato,
Archivio Paolo Basler



Baule Basler, 1912. Spoleto, Museo ferrovia Spoleto-Norcia

Strada di Ferro

La costruzione
Primi manufatti realizzati
1914 -1917



Album fotografico di Paolo Basler, foto 1913. Spoleto, Sezione Archivio Stato, Archivio Paolo Basler



Album fotografico di Paolo Basler, foto 1913. Spoleto, Sezione Archivio Stato, Archivio Paolo Basler



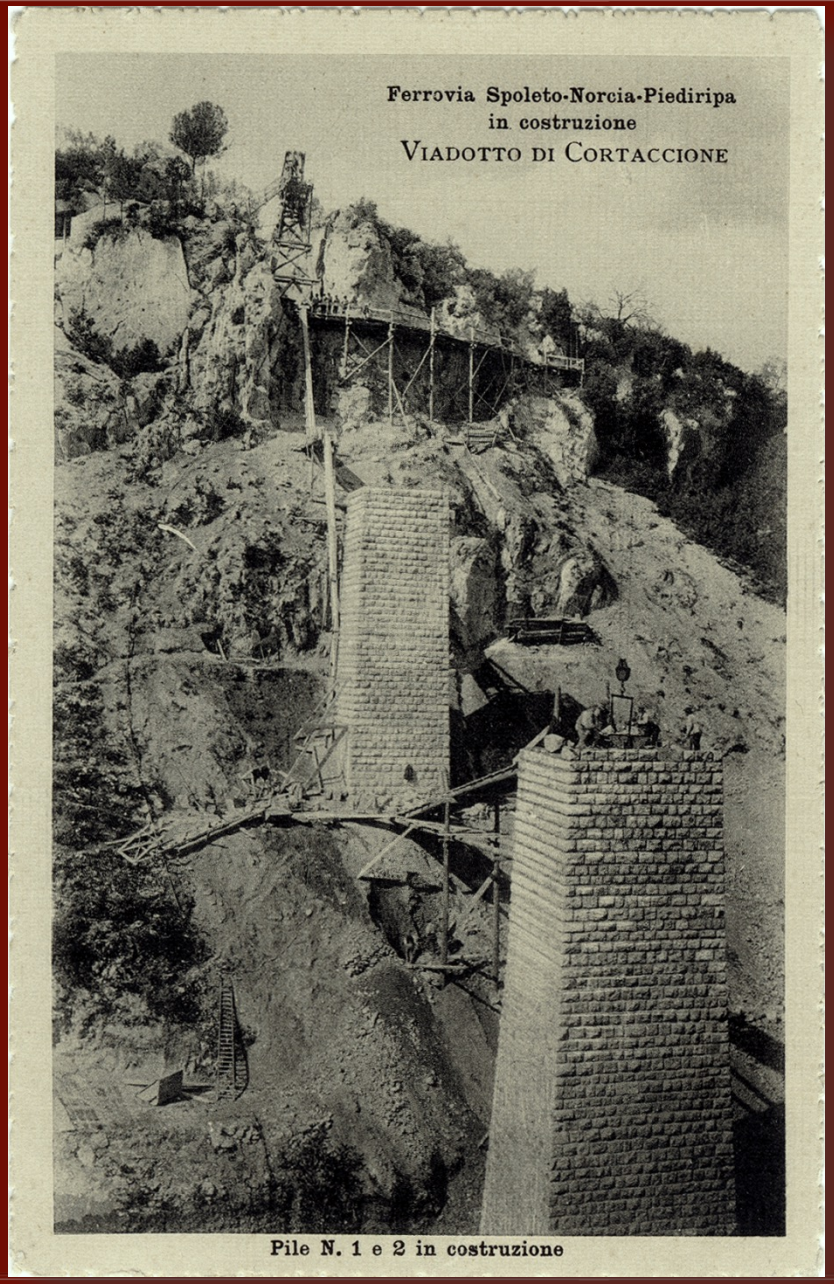
Album fotografico di Paolo Basler, foto 1913. Spoleto, Sezione Archivio Stato, Archivio Paolo Basler

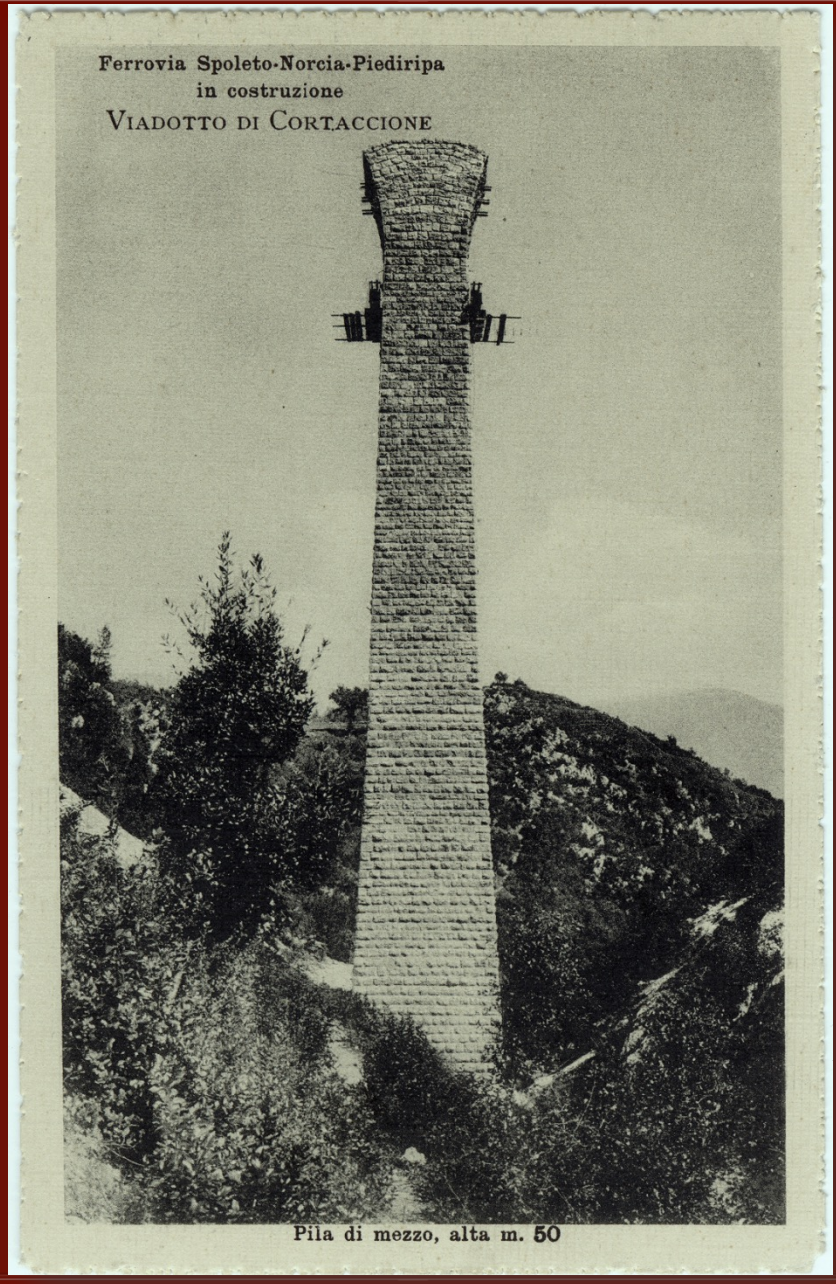


Album fotografico di Paolo Basler, foto 1914. Spoleto, Sezione Archivio Stato, Archivio Paolo Basler

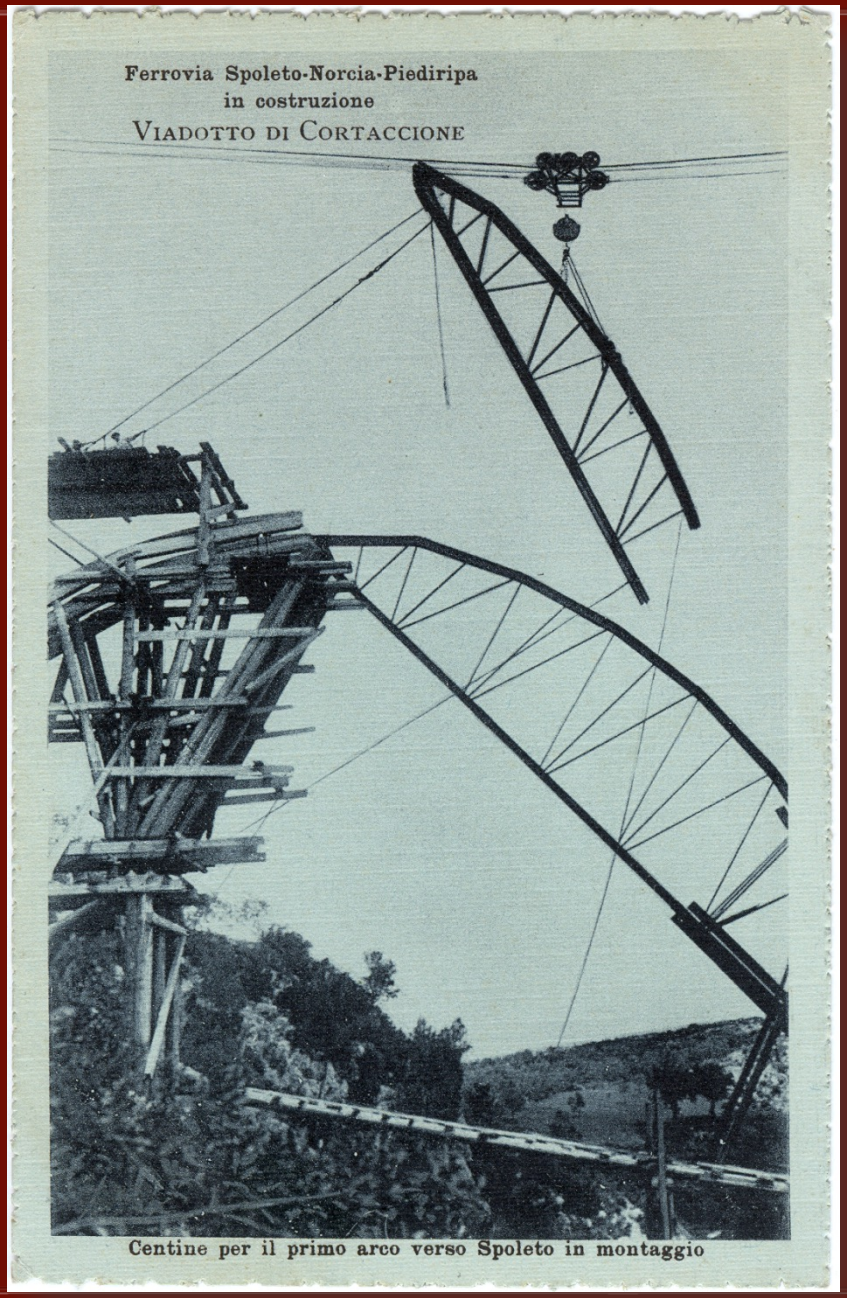
Strada di Ferro

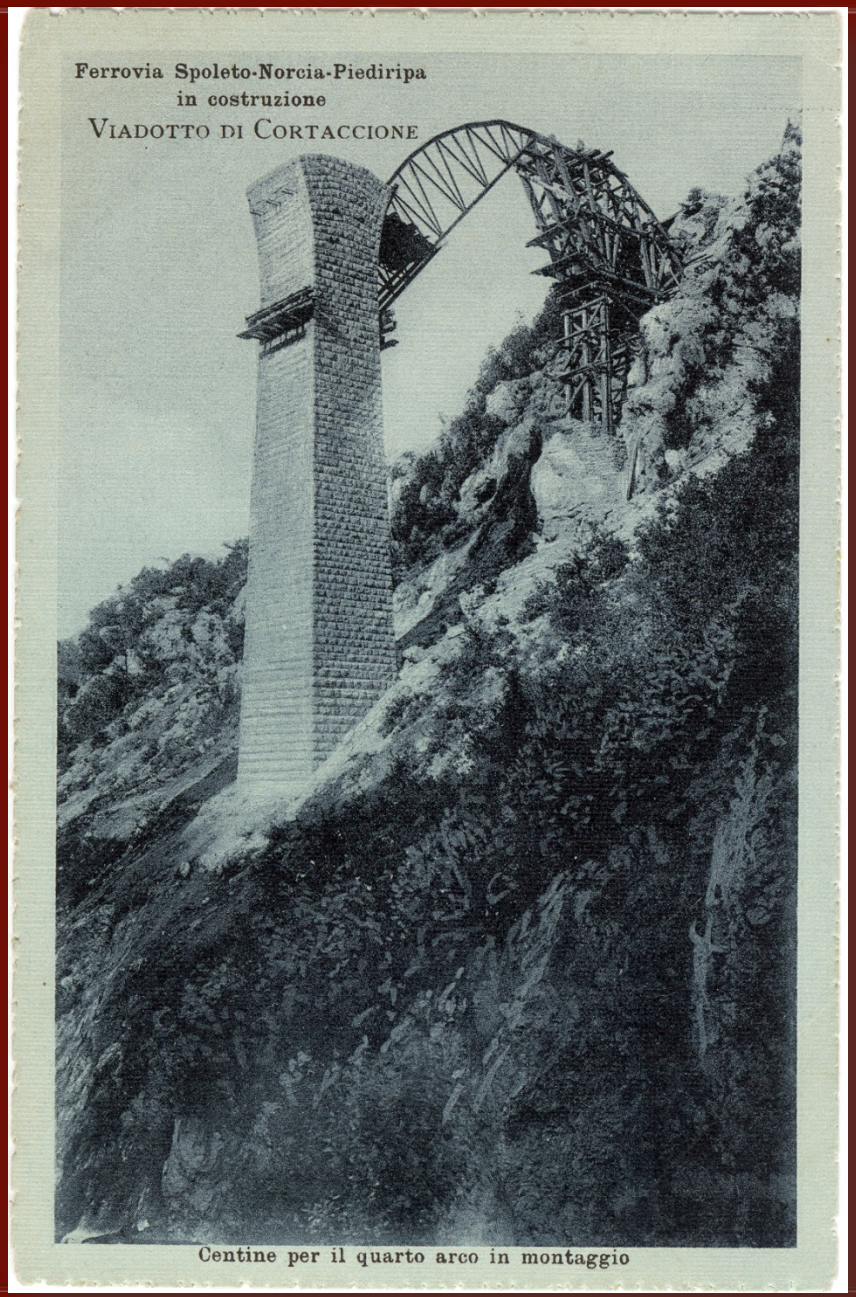
La costruzione del viadotto di Cortaccione 1914 - 1917





Viadotto di Cortaccione, fasi della costruzione, 1914-1917. Spoleto, Collezione Pierluigi Felici

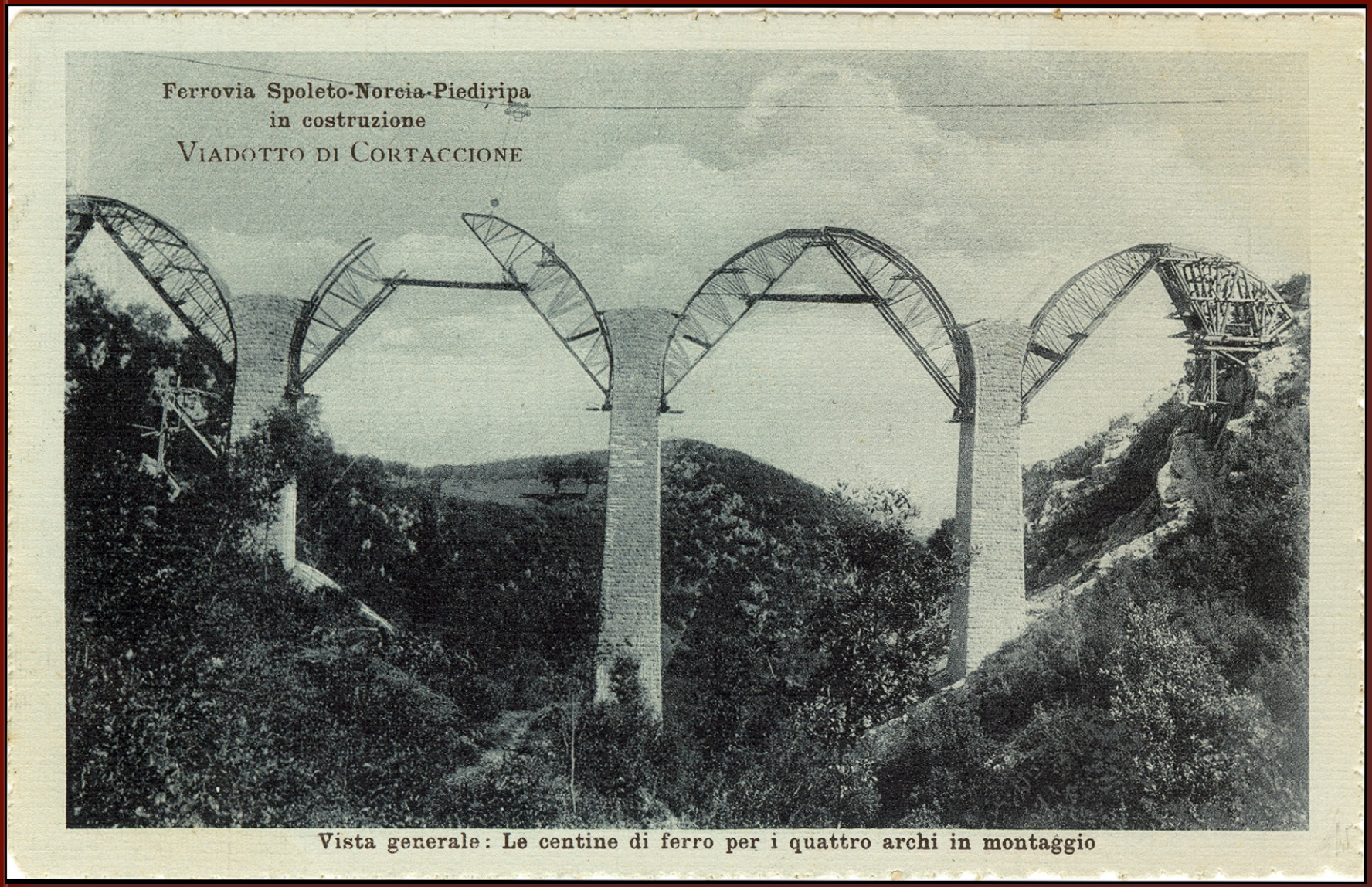




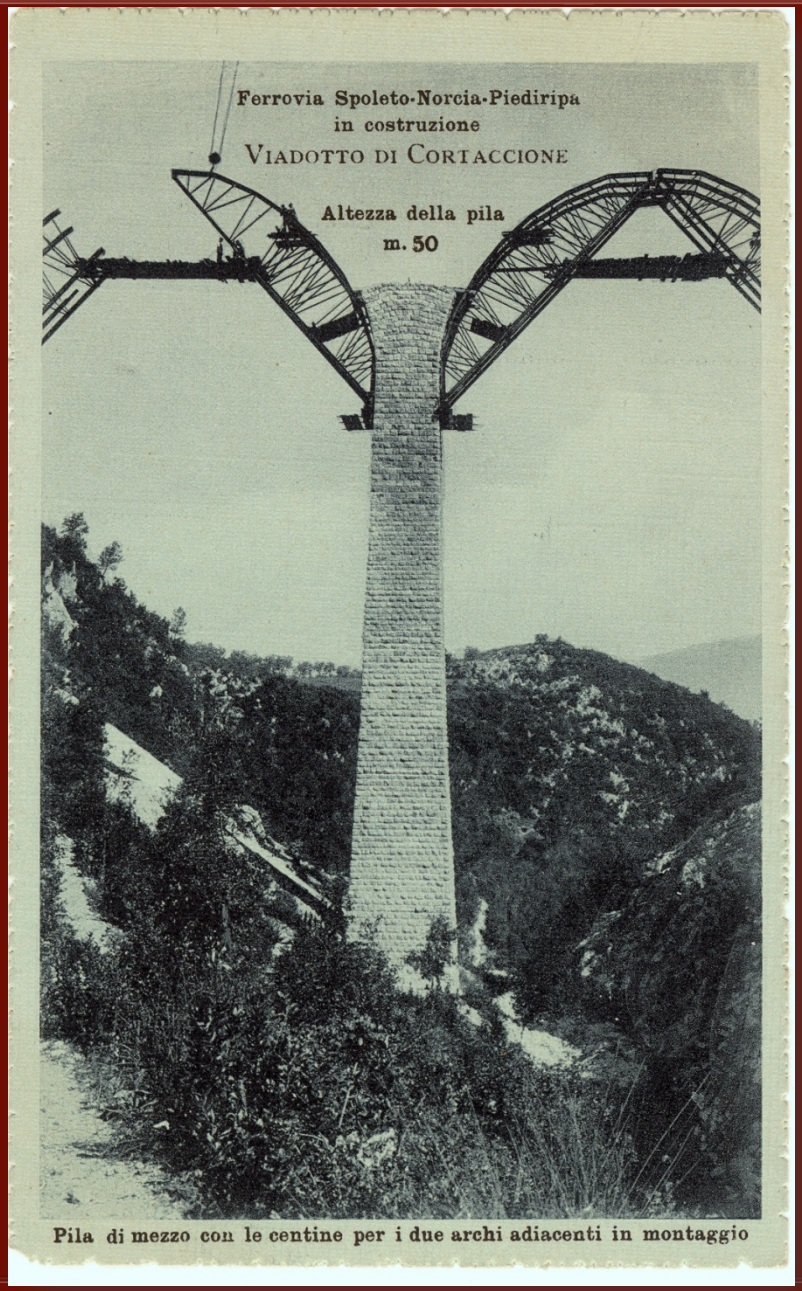
Viadotto di Cortaccione, fasi della costruzione, 1914-1917. Spoleto, Collezione Pierluigi Felici



Viadotto di Cortaccione, fasi della costruzione, 1914-1917. Spoleto, Collezione Pierluigi Felici



Viadotto di Cortaccione, fasi della costruzione, 1914-1917. Spoleto, Collezione Pierluigi Felici





Viadotto di Cortaccione, fasi della costruzione, 1914-1917. Spoleto, Collezione Pierluigi Felici



Viadotto di Cortaccione, fasi della costruzione, 1914-1917. Spoleto, Collezione Pierluigi Felici

Strada di Ferro

Interruzione dei lavori di costruzione 1917-1921

Ripresa dei lavori 1921

1921
Ultimato il tratto Spoleto-Sant'Anatolia

1922
Erwin Thomann lascia la direzione dei lavori assunta dall'ing. Emilio Hofmann. Alla vicedirezione fu incaricato Paolo Basler, responsabile del primo tronco, mentre l'ing. Paolo Kradolfer fu incaricato del secondo tronco e gli ing. Vincenzo Lucchini e Gautiber Scharrer assunsero l'incarico di capo-tronco

1926
Ultimazione dei lavori e collaudi della linea



Caprareccia, montaggio centine sui piloni. Lastre fotografiche di Paolo Basler, foto 1917.
Spoleto, Sezione Archivio Stato, Archivio Paolo Basler



Caprareccia, montaggio centine sui piloni. Lastre fotografiche di Paolo Basler, foto 1917.
Spoleto, Sezione Archivio di Stato, Archivio Paolo Basler



Album fotografico di Paolo Basler, foto 1916. Spoleto, Sezione Archivio Stato, Archivio Paolo Basler



Album fotografico di Paolo Basler, foto [1916]. Spoleto, Sezione Archivio Stato, Archivio Paolo Basler

1915

Con decreto reale n. 482 dell'11 aprile 1915 si autorizza il cambio della trazione da vapore a elettrica

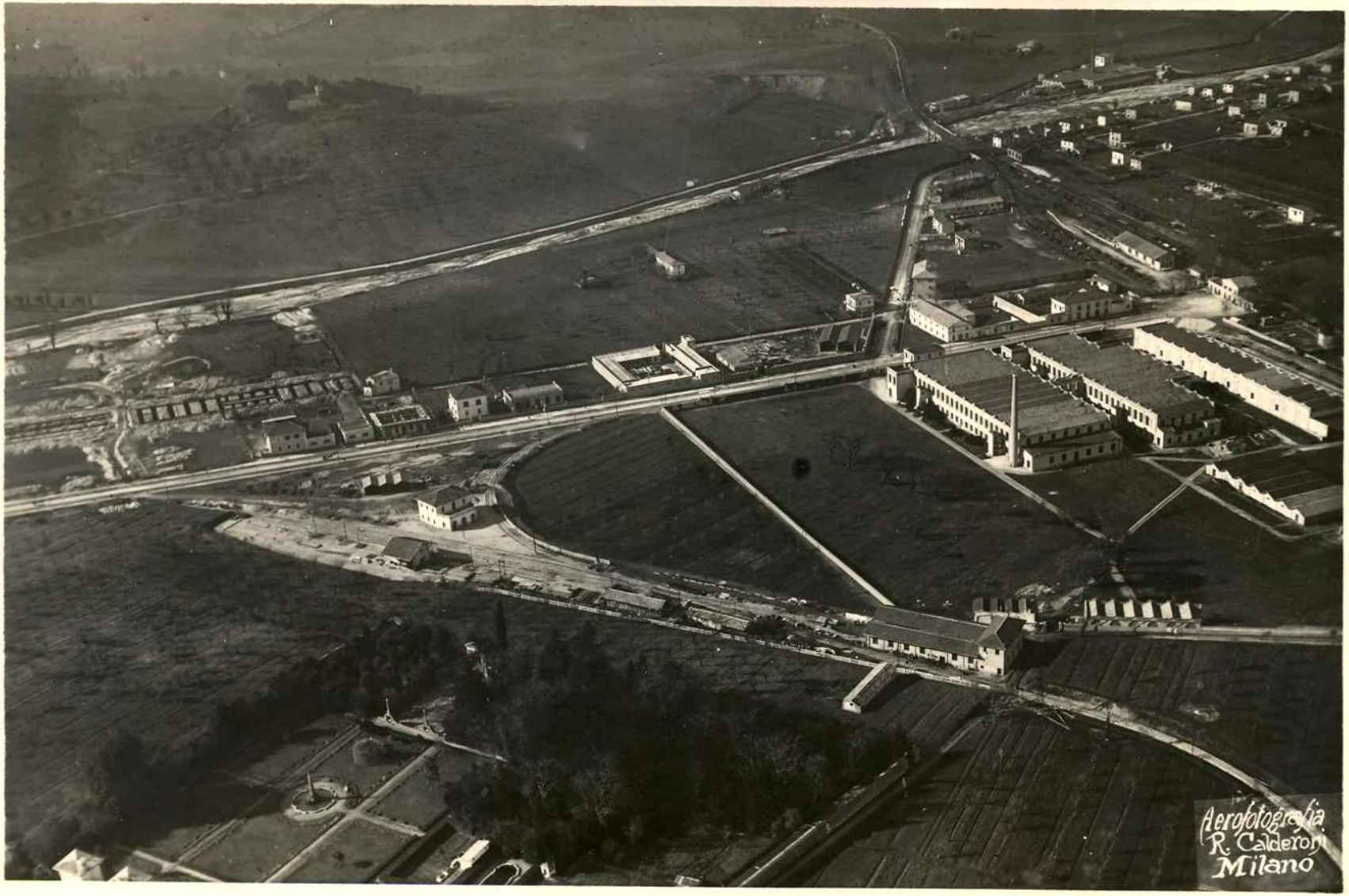


Istallazione della linea elettrica, 1925. In primo piano locomotiva a vapore e gli elettricisti.
Spoleto, Sez. Archivio di Stato, Archivio Paolo Basler

Strada di Ferro

Il percorso dalle foto aeree di R. Calderoni di Milano 1922

Le foto sono conservate nell'archivio di P. Basler

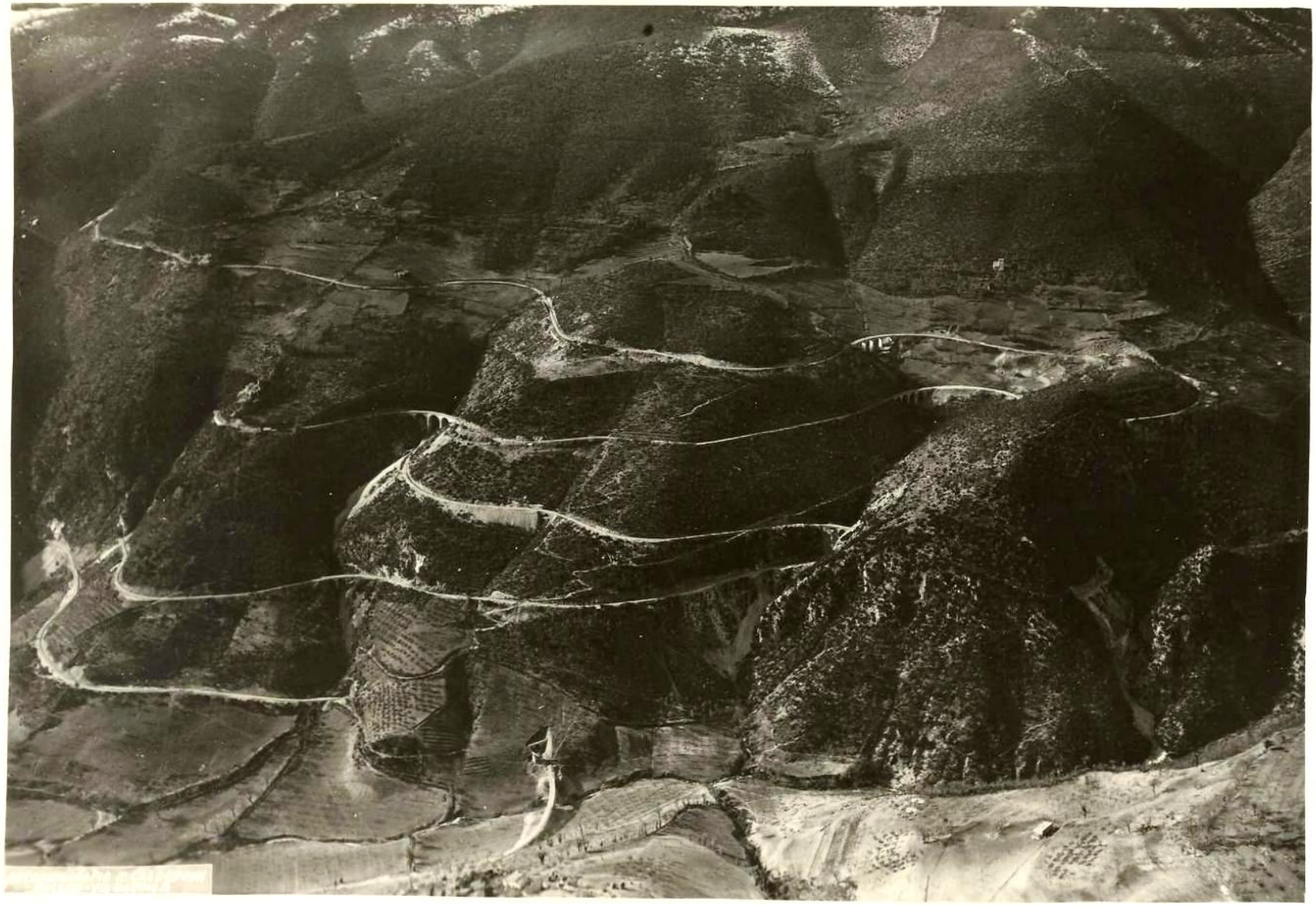

Aerofotografia
R. Calderoni
Milano


Aerofotogr. R. CALDERON


AEROFOTOGRAFIA R. CALDERONI
MILANO - Via Gallina 2




AEROFOTOGRAFIA R. CALDERONI
MILANO - Via Gallina 2




Aerofotografia
R. Calderoni
Milano


Aerofotografia
R. Calderoni
Milano


AEROFOTOGRAFIA R. CALDERONI
MILANO - Via Gallina 2


Aerofotografia
R. Calderoni
Milano


AEROFOTOGRAFIA F. CALDERONI



Album fotografico della ferrovia stampato in occasione del viaggio inaugurale, [1926]
Spoleto, Sezione Archivio di Stato, Archivio Paolo Basler

FERROVIA SPOLETO - NORCIA

Caratteristiche :

Lunghezza della linea Km. 52.
Scartamento metri 0.95.
Pendenze massime 45 ‰
Raggio minimo delle curve metri 70.
Trazione elettrica - Corrente continua - 2400 Volts di tensione.

Stazioni:

Spoleto Ferrovia Stato - Spoleto Città - Caprareccia - S. Anatolia - Piedipaterno - Vallo di Nera - Borgo Cerreto - Triponzo - Visso - Serravalle - Cascia - Norcia.

Fermate Facoltative:

Matrignano - Castel S. Felice - Biselli - Villa di Serravalle.

Arti Grafiche
FUMAGALLI & C. - Maccagno
Lago Maggiore

Album fotografico della ferrovia stampato in occasione del viaggio inaugurale, [1926]. Spoleto, Sezione Archivio di Stato, Archivio Paolo Basler



Inaugurazione della ferrovia, treno in arrivo alla stazione di Norcia 1 novembre 1926
Spoleto, Collezione Pierluigi Felici



Stazione di Norcia, cartolina, anni ’30 del ’900. Spoleto, Sez. ASSpo, Archivio Paolo Basler

Opera d'arte ferroviaria

"Fra le ferrovie di montagna italiane,… la Ferrovia Spoleto-Norcia ha sempre rappresentato per unanime giudizio non solo italiano, il massimo sforzo di tecnica dei tracciati; una specie di piccolo *Gottardo Umbro*. Forse perché tra le ultime ferrovie ad essere progettate, essa è anche la più ardita e difficile; tanto che a nessuno, oggi, potrebbe venire in testa di compiere ex novo uno sforzo simile. Ma tale esempio di tecnica ferroviaria resta, appunto, come monumento a testimoniare di un momento particolarmente felice nel modo di costruire le "opere d'arte" ferroviarie. E quindi va conservata come nostro patrimonio artistico e paesistico assieme, appunto perché il paesaggio Centro Appenninico Italiano è caratterizzato da questo continuo rapporto fra natura ed opera dell'uomo"

Prof. Giovanni Klaus Koenig

(Professore di Storia dell'Architettura contemporanea all'Università di Firenze)

(*La Nazione*, Firenze, 12 agosto 1970)

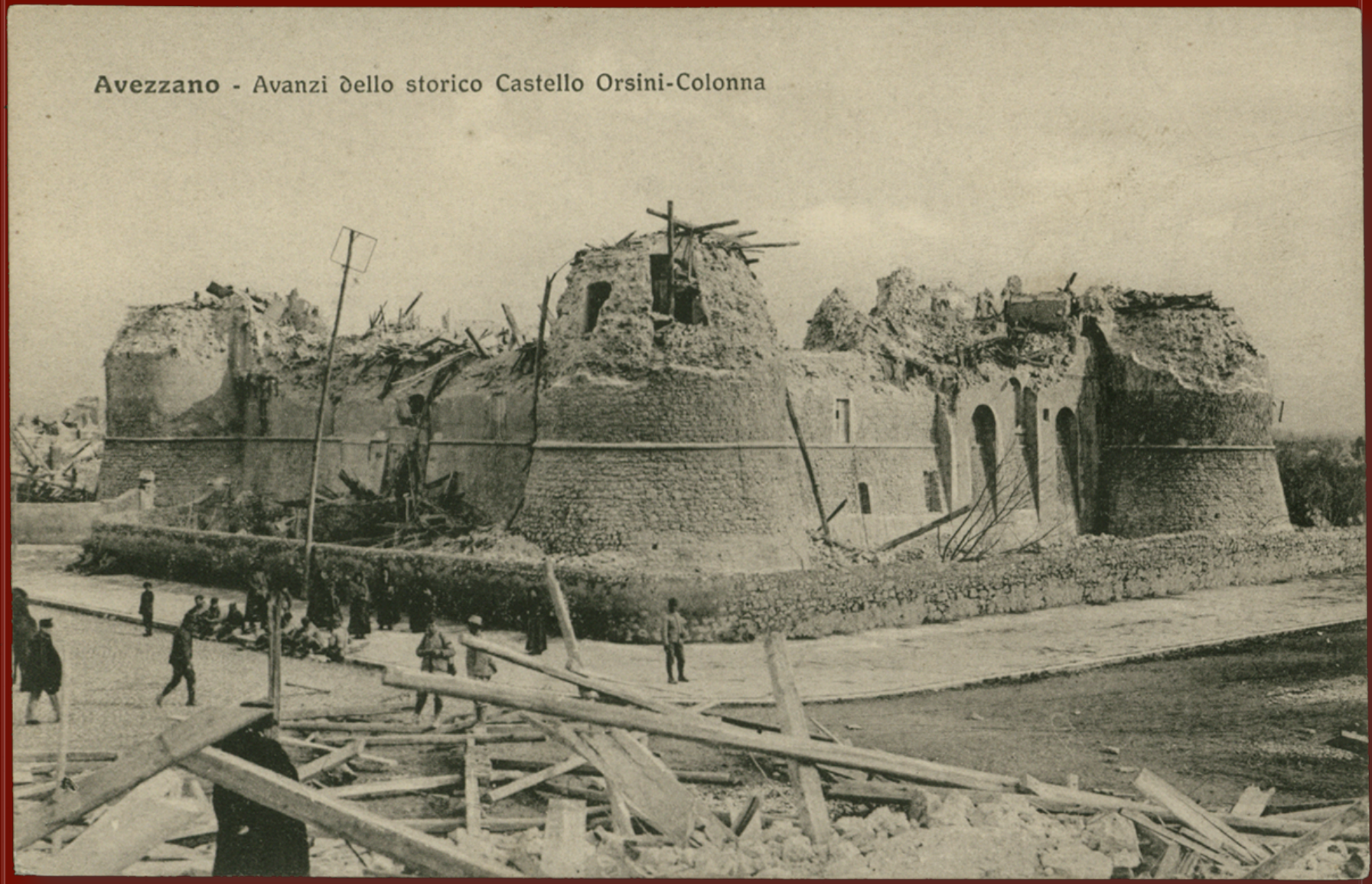
Marsica 1915

Il terremoto del 13 gennaio 1915, un gravissimo disastro sismico, che colpì Avezzano e l'area del Fucino causando oltre 36.000 morti (Cfr. E. Guidoboni, *Il valore della memoria*, in *Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken*, 2016 Band 96, p. 439).
Distrusse l'intero paese di Avezzano e coincise con un difficile contesto storico essendo già in atto la Prima guerra mondiale (l'Italia entrò in guerra il 24 maggio). Questo evento di magnitudo 7 si propagò verso nord danneggiando numerosi paesi umbri i cui danni erano valutabili tra il VI e il VII grado MCS.
A Spoleto la scossa fu percepita della durata di almeno 15 secondi; causò lesioni in molti edifici e in alcuni casi vi furono crolli parziali.

L’edilizia abitativa dell’epoca era quasi tutta in muratura costituita da pietre e malta comune con i solai in legno; i tetti erano spingenti, realizzati in legno di quercia o cerro con travi, tavole e coppi comuni.



"Terremoto Italia Centrale – 13 gennaio 1915", "Avezzano – Trasporto dei feriti"
Cartolina 1915. Collezione Mario Romano



"Avezzano – Avanzi dello storico Castello Orsini - Colonna"
Cartolina 1915. Collezione Mario Romano



"Avezzano – Palazzo Torlonia e angolo di Piazza Castello"
Cartolina 1915. Collezione Mario Romano



"Avezzano – Le rovine della Piazza Umberto I"
Cartolina 1915. Collezione Mario Romano

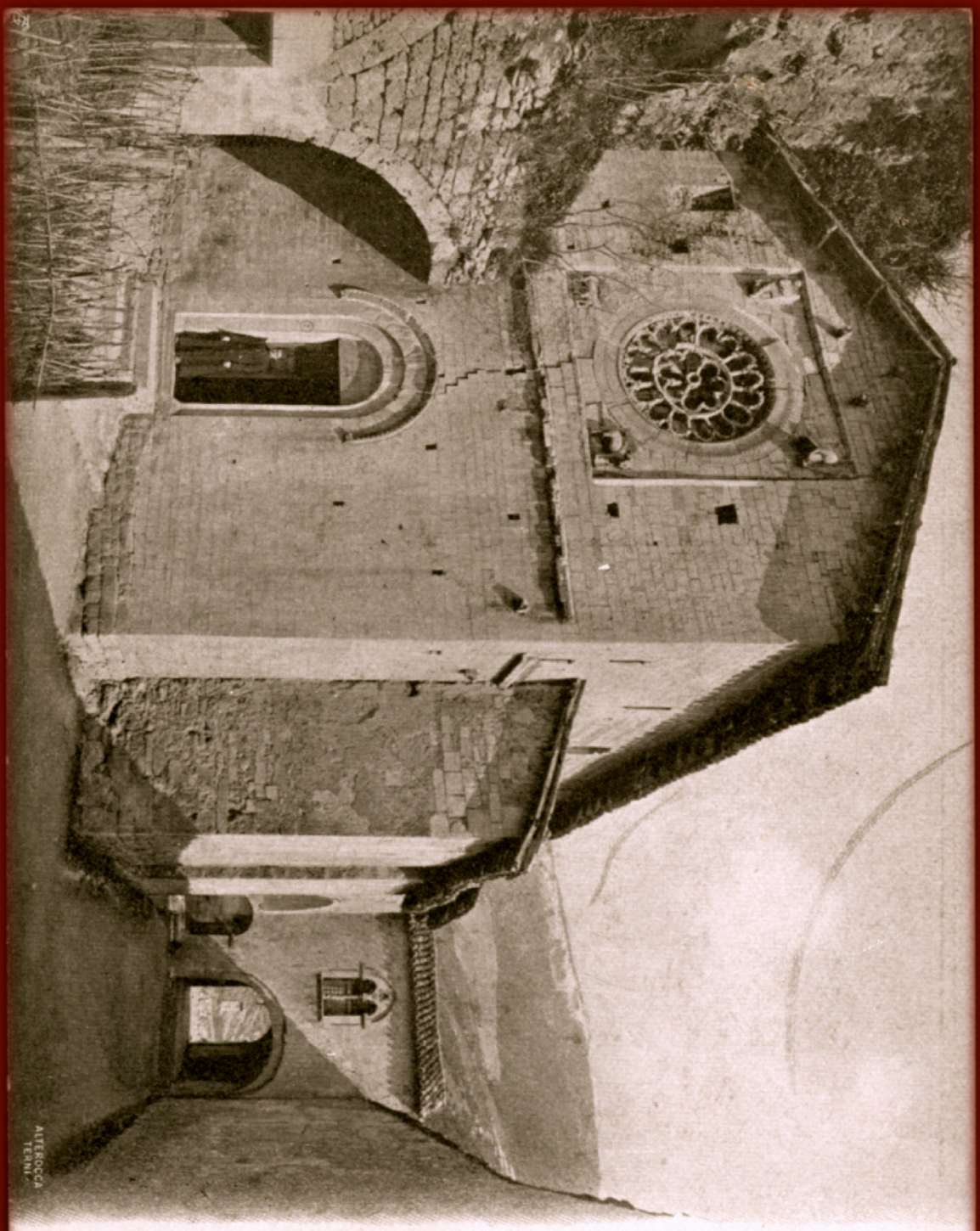
Sant'Eutizio
1915

Lavori di restauro per i danni causati dal terremoto del 13 gennaio 1915

Documentazione dell'archivio storico della ex Soprintendenza ai monumenti dell'Umbria conservato presso la Biblioteca della Galleria Nazionale dell'Umbria per l'arco cronologico 1870 - 1945

La Soprintendenza ai monumenti ora Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio dell'Umbria, e la Regia Pinacoteca Vannucci poi Galleria Nazionale dell'Umbria.

I documenti conservati attestano i danni a opere d'arte provocati dai terremoti del 1915, 1916, 1917 e del 1931. Il terremoto del 13 gennaio 1915 colpì la Marsica (Avezzano e il Fucino) i cui effetti si fecero sentire anche in Umbria; quello del 16 novembre 1916 il territorio di Rieti, ma anche altre città umbre; il terremoto del 26 e 27 aprile 1917 devastò l'Alta val Tiberina, mentre quello del 12 maggio 1917 coinvolse Terni e il territorio circostante; il terremoto del settembre del 1931 provocò danni a Cascia.



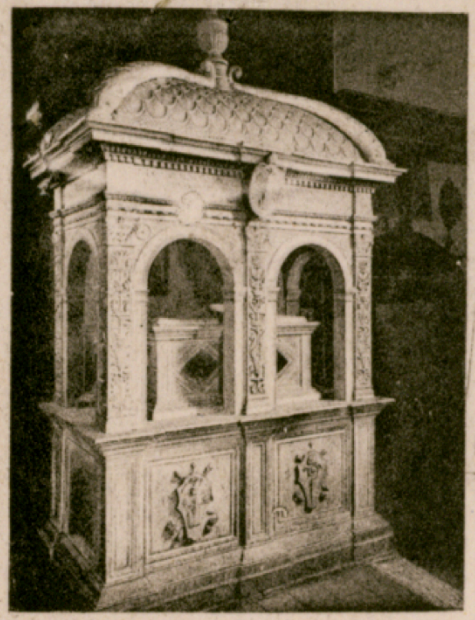
PRECI (Dintorni) Piedivalle, Chiesa di S. Eutizio
e avanzi del Chiostro (XII secolo)

Ringraziando e salutando sentitamente

1949 - Alterocca Terni (fot. Alinari)

S. Eutizio 19. X. 910

Sac. Ernesto Benedetti









PRECI

ABBAZIA MONUMENTALE DI S. EUTIZIO

Ill.mo Sig. R.° Sopraintendente

R.A SOPRAINTENDENZA
per la conservazione dei Monumenti dell'Umbria
Prot. N. 1625
Giorno 8 Mese 5 Anno 71

Oggi, dal Parroco dell'Abbazia di S. Eutizio, (Comune di Preci) mi è pervenuta una lettera per la quale mi fa consapevole che in quella chiesa urge il lavoro di riparazione del soffitto, fatto crollare in parte dal terremoto del 13 gennaio p., di mettere a nuovo circa 30 m.² di mattonato, chiudendo le vecchie tombe, che trovansi nella chiesa stessa. Mi dice ancora che il primo lavoro s'incomincerebbe nella settimana futura, l'altro a tempo debito. Vi è nulla in contrario, che ostacoli l'esecuzione di quanto ha voluto informarmi? Attendo un preg.mo Sua.

Colgo l'occasione per avvertirla che allato della Gripta di S. Benedetto, e precisamente dove era l'ossario, è stato praticato uno scavo in cui si è trovato un muro di fondazione, fatto a sacco e nella stessa maniera di quello trovato sotto al nuovo scalone della gripta suddetta, con canali lasciati da travi posti verticalmente e da tavole chiodate orizzontalmente ai medesimi. Quel muro era di forma circolare per cui il defunto Cav. Sordini erroneamente disse, e fece stampare, che fosse il muro dell'antica abside, mentre si vede chiaramente che questo trovato di nuovo non è altro che il seguito di quello e forse seguiterà ancora per internarsi nel vano adibito ad uso cantina Vescovile. Null'altro di nuovo nè di particolare. Si sta seguitando lo scavo.

Con sensi di ossequio e di alta stima me le confermo

Norcia, 6 Maggio 1915

Obbl.mo
E. Angeletti
R.° Ispettore agli Scavi e Monumenti

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

UFFICIO TECNICO - SEZIONE DI TERNI

PROT. N. 839

Risposta al foglio
N. 1695 del dì 20 maggio 1915

Allegati N. .....

Terni, addì 21 Maggio 1915

OGGETTO
Preci - Chiesa di S. Eutizio
Lavori di restauro

R.A SOPRAINTENDENZA
per la conservazione dei Monumenti
Prot. N. 1695
22 Maggio 1915

Ill.mo
Sig. Soprintendente ai Monumenti
dell'Umbria
Perugia

Non è possibile acquistare in questa Città travi di abete delle dimensioni prescritte con la nota che si riscontra.

Dopo il terremoto del 13 Gennaio u. s. tutti i magazzini sono rimasti sprovvisti e non è stato possibile rifornirli causa la guerra Europea.

Con osservanza

L'Aiutante Provinciale

Relazione
Chiesa di S. Benedetto
Conservata nell'archivio della Soprintendenza ai monumenti dell'Umbria presso la Biblioteca della Galleria Nazionale dell'Umbria

Eccellenza,

l'amore che l'E.V. porta al grande fondatore del monachismo occi_
dentale, S. Benedetto da Norcia, mi rende ardito di presentarmi alla presenza di V.E.per esternarle umilmente quanto segue:

1° = Nell'ultima sua visita compiuta a questa culla di gloriosi santo Benedetto e Scolastica , avvenuta nello scorcio del giugno u.s. ebbe a lamentare la poca opportunità di continuare i lavori già intrapresi nella cripta del Santo. D'altra parte il desiderio di vedere più or_
nata la culla del nostro glorioso patrono mi fa ardito di chiedere alla E.V. un sopraluogo di tecnica persona dipendente da codesto Ministero per decidere il da farsi. Mi permetto di farle noto che già esiste au_
torizzazione di codesto Ministero per eseguire i suddetti lavori ri_
lasciata in data 3 aprile 1910.

2° = Nel 1920 verrà qui solennemente celebrato il cinquantesimo della venuta al mondo di due nostro primi concittadini e sarebbe mio vivissimo desiderio non soltanto condurre, in qualche modo, a termine i lavori della cripta ma anche restaurare ed abbellire la chiesa per renderla più che sia possibile degna del Santo a cui è dedicata. Mi permetto quindi interessarla per un sussidio a detta chiesa e la vene_
razione che l'E.V. nutre per il grande Benedetto da Norcia mi fa sperare che sarà abbondante.

3° = Da ultimo, come parroco, mi permetto rammentare alla E.V. la promessa che fece nella sua ultima visita a Norcia, di parlare a S.E. il Primo Ministro On. Benito Mussolini, Ministro delle Corporazioni perchè Benedetto, che amò e fece amare il lavoro, sia dichiarato Pa_
trono delle medesime Corporazioni.

Nella fiducia, passo a rassegnarmi dell'E.V.

DEv.mo
F° Sac. Augusto Delle Grotti
parroco di S. Benedetto in Norcia (Perugia)

Norcia 20 luglio 1926



“Norcia – La chiesa di S. Benedetto”. Cartolina, primi anni del Novecento
Collezione privata Giampaolo Naticchioni

Chiesa Parrocchiale di S. Benedetto Abate.

Degna di ammirazione è la sua facciata di stile archi-acuto, la quale s'erge sopra una scala di cinque gradini. E' divisa in due ordini. Nel superiore, che era terminato a timpano con elegante cornice, s'apre un grand'occhio, i cui ornamenti sono andati dispersi quasi del tutto. Ai quattro lati restano i simboli degli Evangelisti. Nell'inferiore avvi una porta ornata di colonnine e di costoloni a sesto acuto con capitelli maestrevolmente scolpiti. Nel centro dell'arco formato dai detti costoloni si vede una statuina di N. D. sedente col putto sulle ginocchia e adorata da due angeli che la fiancheggiavano, uno de' quali è caduto. Ai lati superiori della porta si vedono due eleganti tabernacoli con entro le statue de' SS. Benedetto e Scolastica, le quali edicole minacciano rovina.

Al lato sinistro sorge il campanile di cui fu rinnovata la sommità nel secolo XVII, mentre il resto data la sua fondazione dal M·CCCC·LXXXVIII come da iscrizione contemporanea ivi scolpita in un fascione che gira intorno ai due lati visibili della stessa torre.

L'interno della Chiesa è a croce latina, e non serba più traccia della primitiva architettura, per essere stata tre volte demolita dai terremoti, come rilevasi da una epigrafe dipinta nell'arco dell'absida, che dice così:

Ter fuit haec moles
Rapidis collapsa ruinis
Ordo ter noster condidit aere suo
1787.

Nell'interno del tempio giova notare.

I.° Un affresco al lato sinistro sotto l'orchestra diviso in due compartimenti. In alto è la Vergine con il divin fanciullo incoronata da due angioletti, e in basso tre santi, uno dei quali è deperito, e restano le figure di S. Barbera v. e m. e di S. Michele Arcangiolo, grandi al naturale, che possono attribuirsi allo Spagna. Il dipinto ha d'uopo di ristauro specialmente nella parete superiore, ove l'intonaco ha cominciato a distaccarsi.

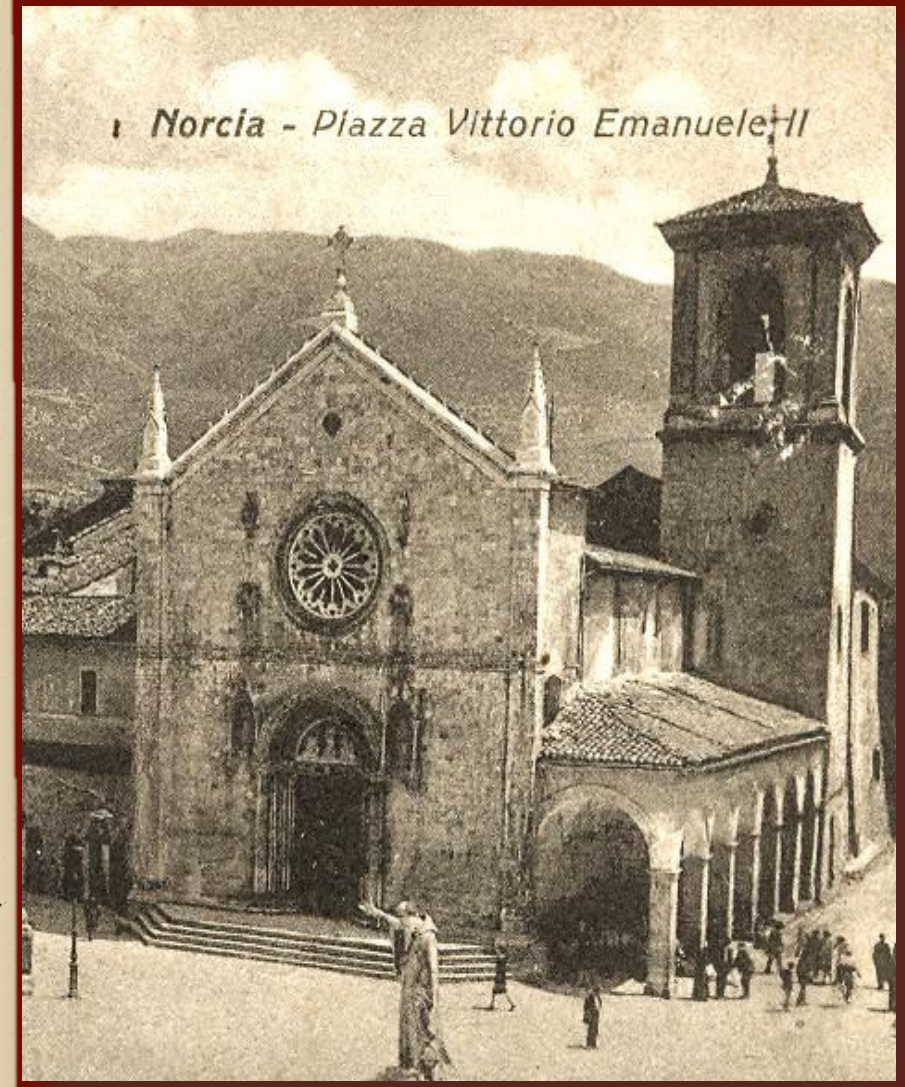
II.° Nel secondo altare posto nel medesimo lato vedesi un quadro in tavola nella sommità di forma semicircolare, ad olio. Esso rappresenta la risurrezione di Lazzaro: composizione ricca di figure, in mediocre conservazione. A piè della tavola nel lato destro leggesi a caratteri autografi:

Anno dnj. M. CCCCC,LX.
M. A. C. N. faciebat.

6.

lio, e che non serba più orma d'antico, abitarono dal 1389. fino al 1820. i Monaci Benedettini di varie congregazioni, nel quale anno furono soppressi, ed i loro beni ammentati al capitolo della stessa Città. In esso sono da osservarsi un arcangelo di un gran volume sotterraneo di primitiva costruzione, che serve ora di cantina, e la porta di pietra di stradà, lavoro elegante del secolo XVI.

Luigi Sarattoli



Fine